ANNO 51° MATTINO TORINO, Venerdì 29 Giugno 1917 MATTINO NUM. 178

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	36,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" a Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato cent. 10; anche precedenti

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo 6, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 1 - Avvisi finanziari, L. 3. — Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente:
all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Azioni intense delle artiglierie sul Colbricon e nella zona di Gorizia

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 28.

L'attività combattiva si esplicò ieri essenzialmente in azioni di artiglieria, che ebbero particolare intensità nella zona del Colbricon, al passo di Monte Croce Carnico, ad oriente di Gorizia e nella zona di Monte Faiti.

Un attacco tentato dal nemico la notte sul 27 contro il passo dell'Agnella da noi recentemente conquistato sull'altipiano di Asiago, venne immediatamente respinto.

CADORNA.

La medaglia d'oro al 7° Bersaglieri

Zona di guerra, 27.

Nell'81.o anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri, il comandante la III Armata, Duca d'Aosta, ha consegnato solennemente al 7.o bersaglieri la medaglia d'oro al valor militare, per i recenti combattimenti sul Carso. Ricevendo l'altissima onorificenza il maggiore comandante il 1.o battaglione pronunciò un vibrato discorso.

Sui campi di Francia

Attacchi tedeschi respinti nel settore di Arras

Londra, 28.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Stamane di buon'ora a nord di Roeux abbiamo respinto un disfacciamento di incursione dopo un vivo combattimento, durante il quale abbiamo inflitto ai tedeschi considerevoli perdite. Ieri i nostri aviatori hanno eseguito altro lavoro coronato da successo. Durante combattimenti aerei essi hanno abbattuto cinque velivoli tedeschi e ne hanno costretti due altri ad atterrare sbandati. I nostri artiglieri ne hanno abbattuto un altro. Nessun apparecchio britannico manca.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Il nemico bombardò violentemente le nostre posizioni nella regione di Fontaine les Croisilles. Durante la notte respingemmo attacchi nemici contro i nostri posti a sud del fiume Courcel. Un distaccamento tedesco penetrò in alcuni nostri posti avanzati, nelle nostre trincee ad est di Vermelles, donde venne immediatamente scacciato. Un uomo manca.

La *Stefani* comunica da Londra:

Si ha dal fronte inglese in Francia in data di ieri: Forti pattuglie continuano a premere i tedeschi a sud e ad ovest di Lens, guadagnando continuamente terreno. Sul fianco destro la nostra avanzata attuale sembra appoggiarsi sulla ferrovia Arras-Lens e la spinta si estende oltre l'altura 65. Il nemico oppone qua e là una resistenza che non si può affatto qualificare come combattimento di retroguardia, visto che la nostra pressione si fa sentire sull'insieme della sua linea di ritirata ove non può far uso della sua artiglieria, la quale del resto, colpirebbe, oltre che la nostra, anche la sua fanteria. La linea tedesca si svolge ora dinanzi ai nostri occhi su un terreno donde negli ultimi due o tre giorni ci sono giunti gli echi di numerose esplosioni. Nella nostra nuova avanzata presso Fontaine-les-Croisilles abbiamo conquistato circa 450 metri di trincee sopra una profondità media di 180 metri. I tedeschi hanno fatto in questa località due vigorosi contrattacchi senza ottenere il minimo successo.

Lotta d'artiglieria sull'Aisne

Parigi, 28.

Il comunicato di ieri, delle ore 23, dice: L'artiglieria si è mostrata attiva da ambe le parti nella regione di Hurtebise e Craonne, sulle alture a sud di Moronvilliers e nel settore di Avocourt. Nessuna azione di fanteria.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: La lotta di artiglieria è stata particolarmente attiva nelle regioni del monumento d'Hurtebise e dei Monti Cornillet. Un tentativo tedesco sul saliente di Wattwiller, a nord-est di Talure è fallito. Il nemico ha abbandonato sul terreno parecchi morti, fra cui un ufficiale. Scontri di pattuglie davanti a Flirey ed a Beauvraux ci hanno permesso di fare prigionieri. Si conferma che nella giornata del 25 un Albatros attaccato da un nostro aeroplano cadde nelle linee tedesche ad est di Gratreuil. Ieri un Albatros fu abbattuto a sud-est di Moronvilliers.

Città fiamminghe fatte sgombrare dai tedeschi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 28, sera.

Il ripiegamento tedesco nelle Fiandre francese e belga si va accentuando. Trascurando le osservazioni fatte dagli aviatori inglesi su importanti centri già abbandonati — osservazioni che non è permesso trasmettervi — merita di essere riferita l'affermazione di un corrispondente alla frontiera olandese, il quale annuncia che la città di Menin, posta nella Fiandra occidentale, nel circondario di Courtrai, è stata sgomberata e che gli abitanti sono stati avviati a Gand e nel Limburgo. Gli abitanti di Halluin del nord della Francia e di Werwicq, nella Fiandra occidentale, essi pure sgomberate, sono stati avviati in altra direzione.

D. R.

In Macedonia

Posizioni nemiche bombardate

Londra, 28.

Un comunicato inglese da Salonicco dice: Nessun avvenimento importante nella settimana scorsa. Riconducemmo undici prigionieri bulgari dal raid ad est del lago di Doiran. Nostri aviatori bombardarono Ruzolinos ad est del lago di Tahinos, presso il passo di Rondel e sulla strada di Doiran. Danneggiarono le [illegible]

I casi di Grecia

Il giuramento del Ministero Venizelos

Atene, 27.

I collaboratori di Venizelos giunsero ieri sera al Pireo a bordo di una nave greca scortata da una controtorpediniera francese. Vennero nel mattino in automobile ad Atene e si recarono al Palazzo Reale, ove prestarono giuramento. Truppe francesi e gendarmi cretesi occupavano il piazzale della Costituzione e il viale del palazzo. Le principali piazze erano ugualmente guardate. Il ministro Venizelos prestò egli pure giuramento.

Secondo informazioni da buona fonte, il Gabinetto, presieduto da Venizelos, sarà così costituito: Venizelos, *presidenza del Consiglio e guerra*; Politis, *affari esteri*; Repoulis, *interno*; Dingone, *istruzione pubblica e culti*; Michalakopoulos, *finanze*; Spyridis, *economia nazionale*; Papanastasiou, *comunicazioni*; Giovanni Tsirimos, *giustizia*; ammiraglio Condouriotis, *marina*; Negropontis, *agricoltura e demanio*; Simos, *assistenza pubblica*; Embirikos, *approvvigionamenti*.

(Ag. Stefani).

Inquietudini inglesi

Londra, 27, notte.

Gli eventi ad Atene, dove Venizelos è tornato così presto, marciano assai rapidi, ma il corrispondente della *Morning Post* il cui venizelismo è superiore ad ogni sospetto, teme che marcino alla svelta per arrivare in porto senza incidenti. Secondo lui, questa forzatura del passo è considerata con qualche rammarico e con immensa ansietà da molti colorosi amici di Venizelos, i quali, insieme con varii circoli dell'Intesa, credono che il processo dell'unificazione in Grecia e della riconciliazione dei partiti dovrebbe essere più lento se vuol dare risultati permanenti. È inutile negare il fatto che esiste ancora un largo e compatto partito monarchico, il quale offrirà a Venizelos una ostinata resistenza se egli tornerà prematuramente al potere. Ci vorranno tre mesi — aggiunge il corrispondente — per ridurre gli agitatori ora rifugiatisi nel Peloponneso, e nel frattempo i monarchici delle altre regioni rimarranno indefessamente. Egli teme esplicitamente che i fanatici, di cui la stessa Atene rigurgita, possano ordire attentati alla vita di Venizelos ad onta di qualunque precauzione.

M. P.

Si darà una pensione all'ex-re Costantino?

Londra, 28, mattino.

Parecchi deputati hanno presentato alla Camera dei Comuni una interpellanza chiedendo se verrà pagata una pensione a Re Costantino. Il ministro degli affari esteri Balfour ha risposto che ignora ancora quali siano gli accordi presi dagli alleati commissario delle Potenze protettrici a tale riguardo, ma ritiene molto probabile che una pensione verrà pagata dal tesoro greco.

(*Stefani*).

Un generale americano al Quartiere Generale russo

Per la Causa russa - Le peripezie di Sturmer

Pietrogrado, 28, sera.

Elihu Root ed il generale Scott, che fanno parte della Missione americana, accompagnati dal ministro Terestchenko, hanno avuto un colloquio al Quartiar generale col generale Brussiloff. Il generale Scott visiterà il fronte russo.

Il ministro della guerra Kerenski è partito per un giro di ispezione a Kazan e nel Caucaso. Il tenente Lebedeff è stato nominato gerente provvisorio del Ministero della marina.

Il ministro dell'Interno ha sottoposto all'esame del Governo un progetto di riforma che tende a risolvere la questione della Chiesa cattolica romana in Russia.

La moglie dell'ex-presidente del Consiglio Sturmer ha chiesto che suo marito venga posto in libertà sotto cauzione. Il Governo ha acconsentito al trasferimento di Sturmer in un ospedale, ma la signora Sturmer ha dichiarato che nessun ospedale lo vuole ricevere.

(Stefani).

Attacco tedesco a Tarnopol

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 28, sera.

I tedeschi hanno ripigliato la loro attività sul fronte russo. Un telegramma da Pietrogrado ad un'agenzia annuncia che hanno attaccato i russi a Tarnopol. Dopo un preludio di bombardamento, una colonna tedesca, forte di un battaglione, che operava in collegamento con una squadriglia di aeroplani, ha fatto irruzione sopra un'altura a nord-ovest di Tarnopol riuscendo ad occupare certe parti della prima linea. Venne scacciata da un contrattacco immediato delle truppe russe e lasciò cadaveri nelle trincee e fra i roticolati. Sembra evidente che l'iniziativa tedesca sia ispirata dal timore di una prossima offensiva dell'avversario.

D. R.

Le rappresentanze diplomatiche russe a Parigi e Londra

Parigi, 28, mattino.

Terestchenko, ministro degli esteri di Russia, ha dichiarato al corrispondente del *Temps* che la Russia non nominerà ambasciatori a Parigi ed a Londra, ma vi manderà missioni diplomatiche straordinarie composte di rappresentanti dei varii partiti.

D. R.

Ventotto navi inglesi affondate in una settimana

Londra, 28, sera.

Ecco la statistica relativa ai movimenti delle navi mercantili di ogni nazionalità nei porti britannici durante la scorsa settimana: arrivi 3876, partenze 2923; navi mercantili britanniche affondate 21 al disopra delle 1600 tonnellate e 7 al di sotto e nessun battello da pesca; navi mercantili attaccate senza successo 22.

Il vapore [illegible] della « Peninsular Oriental [illegible] contro una mina [illegible] vittoria. Dei [illegible] aveva perduto. Sono [illegible] un certo numero.

(*Stefani*).

Incagliato

Ve[illegible]

La nuova Lega repubblicana francese

La lemica *Pays-Victoire*

(Dallo speciale della Stampa)

Parigi, 28, sera.

Ieri sera è stata tenuta la seduta inaugurale di quella « Lega repubblicana », di cui da qualche giorno si commentava in vario senso nei gli politici la fondazione. Secondo il programma esposto dai capi, il nuovo Sodalizio propone di difendere la Repubblica contro i tentativi di revanche cesarea », e pur prosegue la guerra sino alla realizzazione dei scopi definiti da Wilson « non prolungherà inutilmente, nemmeno di un minuto, le sanguose ecatombi, che disonorano l'umanità a prima lista degli aderenti contiene i nomi ventidue deputati, tra cui Caillaux, Renoult presidente del gruppo radicale socialista; Ajon, della Sinistra moderata; Augagneur, ministro della marina; De Hinrez che rappresenta Lilla al Senato, oltre a rappresentanti del mondo delle lettere e delle arti, quali Ana France, Barbusse, Portiche, Rodin.

I giornali con che la costituzione della nuova Lega politica è per alcuni un indizio di una scissione nel partito radicale socialista. Il programma del nuovo gruppo non è stato ancora fissato. Il *Petit Journal* dice che la « Lega repubblicana » è stata creata allo scopo di permettere a democrazia di assicurare sulla vita socio-politica della Nazione un controllo repubblicano ed un'azione patriottica. *L'Homme libre* dice che, su proposta di Caillaux, uno dei punti del programma del nuovo gruppo sarà il ritorno dell'Alsazia-Lorena alla Sglia francese. A sua volta, il *Figaro* segnala voce che Caillaux alla prossima riunione svolgerà il programma del nuovo gruppo, formandosi capo di questo movimento.

Intanto la polemica tra il *Pays* e la *Victoire* si prolunga primo dichiara stamattina che Caillaux non partecipò per nulla alla sua fondazione e ferma il suo programma, pure da ogni ostilità. Herve, tornando invece alla sua, associa i colpi contro il giornale avversario con quelli contro il pacifismo. « E' germanismo — scrive — che ci ha mandato questo colera. La malattia ha cominciato ora le sue vittime nella nostra classe operaia. I poveri cervelli sconvolti dalla guerra contaminati prima dalle dottrine di lotta di classe del socialismo, al punto che nostri congressi si dimenavano sotto una forma edulcorata il disfattismo socialista minoritario ed ha finito per giungere ad ottenere quasi la metà dei voti. Il che evoluzione Hervé accusa sui capi della maggioranza del partito Cachin, che dal suo lato in Russia non [illegible] « La Germania — soggiunge — sa ora che gli americani giungono alla riscossa, che non le resta più molto tempo. Le occorre la pace, presto, subitoma pace bianca che lascierebbe a lei ed Austria la stessa situazione territoriale di una del 1914, con la gloria di aver tenuto le vittoriosamente al resto del mondo. Ora che la sua [illegible] pacifista è fallita in Russia non ha più che una speranza: vedere riuscire in Francia! ». Ed Hervé non [illegible] approvare i provvedimenti repressivi che Viviani ha annunciato alla Camera. Incontro di questi prende posizione Johaux segretario della Confederazione del lavoro una autorità nel mondo proletario, che seguito Hervé durante tre anni ed ora se [illegible] stacca. In una intervista col *Matin* ed in un articolo sulla *Bataille* Johaux dichiara che « ora che esigono al momento attuale provvedimenti repressivi contro una certa propaganda non conoscono la situazione e non cagionerebbero pericoli che farebbero correre al paese se il Parlamento dovesse seguirli nella viale vogliono tracciare ».

D. R.

Le interpellanze sull'offensiva francese si discuteranno oggi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, sera.

La discussione delle interpellanze sulla offensiva francese dell'aprile, che doveva avvenire oggi a Palazzo Borbone, è stata rimandata a domani. Il rinvio venne deciso ieri sera dalla Camera dei deputati, alla fine della seduta dietro richiesta del ministro della Guerra, on. Painlevé, il quale dichiarò che era impegnato oggi al Senato.

Si sa che la seduta di domani sarà preceduta da un Consiglio di ministri particolarmente importante, nel quale i membri del Governo dovrà accordarsi sulle dichiarazioni pubbliche che Painlevé dovrà fare alla Camera. Certo la discussione delle interpellanze verrà in Comitato segreto. Nella seduta pubblica Thomas, imitando Viviani, esporrà alla Camera i risultati della sua missione in Russia.

D. R.

I francesi aderiscono alla Conferenza internazionale sindacale di Berna

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 28, sera.

Il Segretariato della Confederazione generale del lavoro di Francia, ha diramato una circolare a tutte le organizzazioni aderenti, nella quale, dopo aver indicato che il Comitato federale a deciso di accettare la proposta svizzera di una Conferenza internazionale sindacale convocata a Berna, soggiunge: « La conferenza dovrà occuparsi del trasferimento del Segretariato della Unione sindacale internazionale in un paese neutro ».

Il Segretariato funzionava prima della guerra a Berlino ed aveva titolare durante lunghi anni fu il famoso Legien, quello stesso che in alcune lettere di cui la Stampa potè dare la primizia, accusò i sindacalisti italiani di ingratitudine per le loro affermazioni di simpatia col Belgio. Il Convegno di Berna offre un'importanza particolare. Ad esso devono intervenire, infatti, anche i delegati austriaci e tedeschi. Se i francesi hanno già accettato di incontrarsi con loro *tale conditione*, l'adesione dei sindacati americani e inglesi resta ancora dubbia.

D. R.

Un tentativo tedesco di impadronirsi delle Antille danesi

Parigi, 28, mattino.

Il Governo di Washington pubblica un opuscolo destinato a volgarizzare le ragioni che mossero Wilson a rompere i rapporti con la Germania. Nella serie dei fatti citati uno sembra nuovo: è un tentativo tedesco diretto ad impadronirsi delle Antille danesi per [illegible] una base navale. Il Governo di [illegible] quando seppe che la Danimarca [illegible] con gli Stati Uniti per [illegible] offerse al Gabinet[illegible] parla cento milioni [illegible] degli Stati Uniti. M

D. R.

Migliorata situazione ministeriale

Il voto del gruppo di Destra - L'opinione pubblica contro la crisi - Il comitato segreto

Roma, 28, sera.

Stamane alle 11 si sono riuniti a Montecitorio i deputati del gruppo liberale di Destra e del Centro. Presiedeva l'on. Grippo ed erano presenti 63 deputati. Con voti 60 contro 3 (dei quali due astenuti) il gruppo, dopo larga discussione, votò la seguente deliberazione: « Il gruppo liberale delibera di non provocare col voto che sta per avvenire alla Camera la crisi ministeriale, pur riconoscendo la necessità di intensificare e migliorare la politica di difesa interna ed economica del paese ». Gli astenuti sono gli on. Di Scalea e Greppi, il voto contrario fu dato dall'on. Di Capoviacco.

Stamane si è riunito pure a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista ufficiale. I socialisti ebbero analizzato uno scambio di idee sull'ordine del giorno che presenteranno alla chiusura del comitato segreto e che sarà svolto dall'on. Modigliani. I socialisti si preoccuparono inoltre delle lungaggini della discussione in Comitato segreto che minaccia di strozzare la discussione pubblica sulle comunicazioni del Governo, discussione alla quale i socialisti non intendono rinunziare. Il gruppo deliberò pertanto di reagire in forma decisiva all'imperversare dei discorsi in Comitato segreto, proponendo un termine entro il quale le sedute del Comitato segreto debbano aver termine, lasciando il posto alle sedute pubbliche.

Il Comitato della Sinistra liberale democratica, costituito dagli on. Marciano, Leonardi, Mandelli, Renda, Joele e Vignolo segretario, si è riunito ed ha deliberato di convocare per domani alle 10 il gruppo per formulare un ordine del giorno che sarà svolto dall'on. Marciano. Il piccolo gruppo repubblicano avrà entro domani una riunione con la Direzione del partito per concretare il prossimo voto. I repubblicani sono concordi, tanto che vogliono ritornare sull'ordine del giorno votato di recente per tenere conto della nuova situazione parlamentare quale è stata determinata sia dall'atteggiamento di alcuni gruppi, sia da discussioni svoltesi in Comitato segreto. Sembra che l'on. Pirolini e qualche altro voteranno contro il Governo, allenandosi agli ordini del giorno delle riunioni interventiste di questi giorni; altri repubblicani, pur consentendo in massima con gli ordini del giorno, credono necessario un diverso atteggiamento per non provocare movimenti parlamentari che non ritengono opportuni in questo momento.

La situazione ministeriale viene considerata momentaneamente migliorata dopo il voto di stamane dei sessanta deputati di Destra. Altri gruppi come, ad esempio, quello radicale, accennano a seguire la stessa via. Però la situazione rimane estremamente confusa ed incerta. Si crede che, anche evitando una crisi immani alla Camera, non si potrà evitare una crisi extra parlamentare successiva.

Parlando della situazione il « Giornale d'Italia » dice che « l'unica novità odierna a Montecitorio è la riunione del gruppo dei radicali di Destra e del Centro, sotto la presidenza dell'on. Grippo, giunto ieri sera da Napoli. Il gruppo deliberò di sostenere con tutte le sue forze il Ministero. Intanto si comincia a notare un « travirement » tra i riformisti ed i componenti del gruppo di azione nazionale, molti dei quali dichiarano esplicitamente che essi voteranno assieme col proprio gruppo per disciplina di partito, ma che sarebbero lieti se si potesse trovare una via conciliativa. In altri termini si riconosce dal più che la deliberazione di votare contro il Ministero è stata presa con fretta forse troppo avventata, in un momento prematuro e cioè ben avanti alla fine della discussione segreta e senza avere calcolato tutti gli elementi favorevoli. Lo scoppio di una crisi è sempre un salto nel buio, e se perciò fosse possibile di trovare un modo che aiutasse ad uscire i due gruppi dalla situazione in cui li hanno messi i loro voti, senza ferire la loro serietà e dignità politica, la speranza di evitare una crisi non sarebbe del tutto tramontata. Ora sembra che l'impresa non sia estremamente difficoltosa, tanto più che, quando sono in giuoco i supremi interessi della patria, non dovrebbe esser difficile far tacere ogni considerazione personale per quanto rispettabile. Dato il numero ancora rilevante degli inscritti si crede che non prima di lunedì o di martedì si potrà avere il voto ».

Un deputato interventista, intervistato dalla « Tribuna » ha detto: « Per me la crisi è quasi una cattiva azione. Intanto per provocare così alla leggera una crisi nelle condizioni attuali bisogna o non avere affatto il senso della gravità del momento della guerra, senza che dovrebbero avere soprattutto i così detti interventisti, o contare sopra una combinazione già pronta parlamentarmente e nazionalmente più forte di quella in carica. Se non che, per una bizzarria che si dovrebbe ritenere infida nel tipo del Ministero nazionale, i tre uomini che dovrebbero, per varie considerazioni e secondo la tendenza meglio determinate, [illegible] il posto, fanno tutti e tre parte del Ministero attuale; tutti e tre sono leali l'uno verso l'altro e singolarmente verso il presidente del Consiglio e deprecano con tutte le loro forze la crisi. Siccome il gruppo d'azione nazionale ci tiene a far credere che l'on. Bissolati è l'uomo del suo cuore, l'on. Bissolati stesso si affretta a far capire che se la crisi fosse provocata dal suo gruppo, egli si rifiuterebbe di far parte di qualunque Ministero che ne risultasse; riprenderebbe la sua uniforme di sottufficiale e il suo posto al glorioso 4.o reggimento alpini.

— Dunque a che fanno ma capo questi demolitori? Qual'è il loro uomo? In quale senso vogliono riformare il Ministero?

— Sono anti boselliani, anti sonniniani, anti orlandiani e nello stesso tempo sembrano patrocinare un Ministero Orlando-Sonnino-Bissolati; sono in conclusione il prodotto assurdo di una immaturale [illegible] inazione parlamentare che sfugge alla disciplina dei gruppi. Qual sia questo provocata da questo Comitato dove luogo ad una futura combinazion[illegible]

Commenti dei fogli romani

Roma, 28, notte.

Il « Giornale d'Italia » dice che la situazione conferma le seguenti verità: 1.o Bisognava che il Ministero nazionale esprimesse tutta la situazione parlamentare, e riaprire la guerra di possesso il paese 2.o trovare un altro presidente del Consiglio il quale abbia mezzo di raggruppare intorno a sè tutte le forze politiche della Camera e del paese e come cerniera il quadrilatero del circolo; 3.o che il ministero degli Esteri sia tenuto al suo posto. Questa non è una buona ragione per scioglierlo dal suo lavoro e metterlo alle prese con le difficoltà parlamentari; 4.o se il ministro degli Interni fa da un anno una politica che è stata bensì molto discussa ma che la Camera riconosce sostanzialmente buona e logica, che egli la continui. E' illogico che egli abbia altri incarichi; 5.o tra gli stessi fautori della crisi c'è chi vuole Sonnino e chi Orlando come primo ministro. Ottima ragione questa per lasciarli ambedue dove sono: è l'uomo nuovo che in questo momento possa stringere in un fascio concorde tutte le migliori forze della Camera e che abbia nello stesso tempo il paese per carattere, per coerenza, per autorità e per energia è ancora da trovare; motivo per cui è da evitare ogni salto nel buio. Per queste insieme di considerazioni la lieve della riconferma in carica del Ministero Boselli raccoglie consensi in tutti i settori

Solite minaccie di crisi

Per volontà e per fatto del così detto « gruppo d'azione nazionale » si riforma dunque a parlare di crisi ministeriale. Veramente questo gruppo è così sparuto (45 deputati), che per sè solo non avrebbe la potenza di portare a tanto risultato; ma le notizie degli informatori dalla capitale aggiungono che il distacco dal Ministero di quei quarantacinque valentuomini potrebbe trascinare con sè qualche altro gruppo, escluso quello di Destra, che ieri sera ha deciso di votare la fiducia al Ministero, tutta gente che sembra insoddisfatta dell'attuale Ministero, almeno sino a un certo punto. Diciamo « sembra », perchè di chiaro il Paese sinora non ha ancora nè visto, nè capito niente.

Parlano male dell'on. Sonnino, ma applaudiscono vibratamente le sue dichiarazioni; sussurrano aspramente contro l'onorevole Orlando, ma fanno ovazioni al suo ultimo discorso. La politica finanziaria ed economica sembra insufficiente ai soliti critici, ma si trascura di dire per quali precisi motivi, su quali ben noti argomenti, che cosa si vorrebbe sostituire all'andamento odierno. Le sedute segrete della Camera hanno naturalmente contribuito a tenere piuttosto all'oscuro il Paese sulla situazione strana e sui moventi di essa: le sedute dei gruppi, per quanto se ne è saputo sui giornali, non hanno contribuito a diradare il mistero. Nell'opinione pubblica si va quindi formando la convinzione che a Roma regni una certa confusione, che appare anche dalla recente cronistoria. Difatti la situazione attuale si divide in tre tempi: crisi di Gabinetto, provocata dalle dimissioni di tre ministri del gruppo d'azione nazionale; non più crisi di Gabinetto, il quale si ripresenta alla Camera con lievissimi ritocchi, che non ne mutano la fisionomia generale; ritorno alla minaccia di crisi, perchè alcuni gruppi di deputati manifestano la loro discordia col Ministero, compresi i membri che in esso li rappresentano. Il « leit-motiv » del malcontento viene riassunto sui giornali che sono in voce di essere i portabandiera di quei gruppi in una frase: « Si vuole una più gagliarda impronta di guerra ». E' una ragione rispettabile come qualsiasi altra. Ma le acque di Montecitorio sono infide e torbide; troppe volte sotto a delle ragioni ideali si sono nascosti appetiti inconfessabili e moventi molto materiali. Il Paese quindi è diventato scettico e per trovare onesta e seriamente discutibile una qualsiasi frase vuole che non ci si formi sulle generali da chi la enuncia, ma la si analizzi e la si specifichi: e disgraziatamente questo è invece quanto signori hanno mancato di fare i malcontenti interventisti. Più gagliarda impronta di guerra: che cosa significa? Si vuole una strategia più risoluta al fronte? Vengano avanti gli strateghi del gruppo dell'azione nazionale a insegnare come si deve fare per vincere presto. Ma frattanto nei loro giornali ogni giorno elevano un inno solo a Cadorna. Vogliono infondere una nuova anima, foggiata a loro immagine e somiglianza, al Paese? Anche qui spadroneggino e spieghino come intendono che si proceda alla una facile operazione. Oppure vogliono semplicemente che in Italia resti [illegible] solo quelli che la [illegible] tutto e per tutto come loro? Ab[illegible] il coraggio di annunciarlo.

[illegible] a quando sulla di qu[illegible] Turco il [illegible]

dire più o meglio di quello che scrive un giornale interventista:

« La sospensiva delle operazioni in Russia ha alterato i piani militari che gli Alleati avevano preordinato per questa stagione cattiva ed ha altresì alterato il rapporto delle posizioni diplomatiche anche nell'interno dell'Intesa, poichè la Russia e l'Italia hanno del pari una speciale orientazione contro l'Austria, mentre l'Inghilterra e la Francia hanno una speciale orientazione contro la Germania, e perciò anche nell'azione diplomatica gli atteggiamenti della Russia rendono particolarmente delicata la posizione e l'azione dell'Italia ».

Fedeli alla nostra concezione di amor patrio, il nostro voto è che il Parlamento e tutti i suoi componenti abbiano davanti agli occhi sempre presente la gravità e la necessità dell'ora, e risolvano il problema politico secondo realtà, non in base a ripicchi personali o ad ideologie imponderabili. Pensino i deputati se in questo momento conviene lanciare l'Italia nelle incognite di una crisi ministeriale, la quale avrebbe per primo effetto di rompere la concordia nazionale, perchè, naturalmente, una volta che fosse scoppiata, ogni gruppo riprenderebbe la sua libertà d'azione e cercherebbe di risolvere la crisi secondo le proprie convinzioni, secondo il proprio modo di vedere, escludendone gli avversari. Appunto perchè a noi sembra che oggi tutte le energie della Nazione debbano venire saviamente sfruttate, siamo del parere che un voto imponente mantenga e dia nuova vita ed energia all'attuale Ministero, comprendendo in esso anche quei ministri che puro non rappresentano certo nè la nostra visione politica, nè i nostri ideali. Questa ci sembra la via maestra tracciata nitidamente e dalla situazione estera e dalla situazione interna e, come abbiamo dimostrato, dalla insussistenza di una piattaforma chiara su cui procedere alla costituzione di un altro ministero, che non sarebbe più dell'unione nazionale, ma l'espressione di un solo gruppo, di un'unica tendenza. Questo noi chiediamo in nome di una visione realistica e sicuri interpreti dell'opinione pubblica, la quale non s'interessa che molto mediocremente allo sminuzzamento di pochi irrequieti, e pensa che in questo momento molte cose si debbano sacrificare sull'altare della necessità storica.

Ma se tale nostra opinione non garbasse al gruppo d'azione nazionale ed ai suoi accoliti, essaso costoro, per carità, una buona volta dall'equivoco e dicano nettamente cosa vogliono, quali sono le loro idee per il prossimo avvenire. Ma non si continui in questa incertezza, in questo tentennamento, per cui un giorno si fa una crisi, per chiuderla il giorno dopo senza aver risolto nemmeno uno dei problemi in nome dei quali la si era affrontata; e poi dopo poco si ritorna a criticare, ad insinuare, a minacciare un Ministero, senza avere il coraggio di affrontare le responsabilità che da una simile condotta derivano. Più che mai in queste ore, di fronte al Paese e di fronte all'estero, gli elementi politici dell'Italia hanno [illegible] strarsi uomini e non

Per cui, concordi [illegible] possibile, in C[illegible] lorazione

La battaglia oratoria al Congresso dei "Soviet,,

L'urto delle tendenze - Prevalenza dei consigli moderati - Le difese del Governo.

PIETROGRADO, 20.
(consegnato il 25 notte).

La discussione che si va svolgendo nel Congresso dei Consigli dei delegati operai e soldati di tutte le città di Russia mostra chiaramente il perdurare del contrasto delle divergenze fondamentali esistenti fra le diverse correnti socialiste russe. I gruppi anarchici di Lenin mantengono la loro attitudine estrema ed alquanto equivoca. La loro opposizione ad ogni compromesso coi partiti liberali si è completata ora con violenta ostilità contro i ministri socialisti, che hanno aderito al Gabinetto di coalizione. Si può ormai ritenere impossibile che venga raggiunta un accordo fra essi e le frazioni socialiste più moderate. Intanto l'attitudine dei ministri socialisti rivela un maggior senso di responsabilità e un crescente spirito di moderazione. Sopratutto i ministri Skobelef e Cernof (che avevano iniziato la loro nuova parte ufficiale con dichiarazioni che non sembravano intonate alla gravità del momento, uno parlando vagamente delle necessità di requisire i fondi delle banche e delle industrie, l'altro sconfessando velatamente la propaganda sostenuta dal ministro della guerra Kerenski al fronte per risuscitare qualche spirito combattivo fra i soldati) mostrano di avere sottoposto a severa revisione i loro propositi e si sono presentati con una nuova fisionomia politica.

Questa trasformazione di idee, che si va compiendo fra gli elementi socialisti russi quanto più si avvicinano alla responsabilità del potere e perciò al contatto della realtà, sarebbe un fattore di grande valore se..... (censura). La prima questione portata in discussione al Congresso dei Consigli è stata quella dei rapporti col Governo provvisorio. Il programma degli estremisti è stato difeso da una serie di oratori. Lenin ha invocato l'arresto di qualche decina dei maggiori capitalisti; ha difeso le tendenze separatiste di tutte le provincie non russe; ha avvertito che il suo gruppo è pronto a prendere tutto il potere nelle sue mani concludendo che qualsiasi offensiva russa sarebbe stata la continuazione della guerra imperialista.

Un altro socialista dei bolscevichi, Lunacarski, ha proposto che il congresso, il quale doveva considerarsi il vero Parlamento rivoluzionario, inviasse trecento emissari per tutte le provincie russe per rappresentare il Comitato operaio costituito come il solo Governo. Martoff ha attaccato i ministri socialisti per l'adesione del Governo russo alla violazione greca, di cui si sono fatte iniziatrici Francia e Inghilterra ed ha domandato che la Duma venga definitivamente sciolta. Trotzki ha detto che la crisi di Governo è di nuovo cominciata e che fra due settimane il problema si porrà in forma anche più acuta: o l'anarchia o la democrazia rivoluzionaria. Infine Zinovieff ha definito i ministri socialisti cadetti viventi circondati da dieci ministri rappresentanti il capitale. Questi oratori estremi, di cui si conoscono oramai le idee, non hanno però avuto molto successo ed è a prevedere che la votazione darà l'assoluta maggioranza a favore dell'ordine del giorno che sarà presentato dalla frazione moderata dei menscevichi, che esprime incondizionata fiducia nei ministri socialisti e promette l'appoggio al Governo provvisorio.

A Lenine, agli estremisti hanno risposto i ministri socialisti ed i rappresentanti di altre frazioni socialiste. Il fatto dominante in parecchi discorsi è la confessione dell'incapacità e impossibilità della classe operaia ad assumersi essa sola tutto il potere. Liber, relatore dei menscevichi, ha riconosciuto che il Comitato operaio, se volesse, avrebbe potuto impadronirsi senza lotta di tutto il Governo, ma la questione sta nell'avere energicamente respinto l'idea della pace separata colla Germania, osservando che essa sarebbe stata la rovina della rivoluzione russa ed avrebbe, del resto, fatto rientrare la Russia nella guerra a fianco della coalizione germanica. Ha difeso l'azione del ministro della Guerra Kerenski, accentuando la necessità che l'esercito russo sia pronto anche all'offensiva. Il Governo di coalizione è la sola forma di potere capace di salvare la Russia. La massa rivoluzionaria russa è ancora capace di attuare il programma massimo e creare di colpo un nuovo sistema di vita politica ed economica.

Il ministro della guerra Kerenski ha parlato con singolare calore prendendo subito contro gli estremi una posizione singolarmente aggressiva. Il compito della democrazia russa — egli ha detto — deve essere difendere e consolidare le conquiste della rivoluzione russa». Le ricette semplicistiche di Lenin non si possono chiamare di socialisti, ma solo di primitivi despoti asiatici. Parlando del Principe Leopoldo di Baviera e dello Stato maggiore germanico, Kerenski ha insistito sulla necessità di restituire all'esercito il suo spirito e la sua capacità combattiva. Finito il suo discorso, detto con grande passione, il ministro è caduto svenuto. Il ministro del Lavoro, Skobeleff, ha detto apertamente che le pretese crescenti degli operai per aumenti immoderati di salari si traducono in aumento di disordine. Il ministro Cernoff, socialista rivoluzionario, temperando le sue prime dichiarazioni, ha parlato lungamente di offensiva e di esercito, osservando che solo con una forte armata, che dia potenza alla Russia, si potrà pensare a influire sugli Alleati per avere la loro adesione alla formula di pace proposta dalla democrazia russa. Un delegato dei menscevichi internazionalisti, ha rilevato che le imprudenti dichiarazioni fatte da Skobelef nel suo debutto come ministro, hanno avuto per immediato risultato di far ribassare il rublo sui mercati francese, inglese e americano. Nella discussione, che non è ancora finita, ma non può ormai più scoprire elementi nuovi, i delegati moderati hanno avuto facile giuoco opponendo elementi di fatto, tratti dalla stessa esperienza della rivoluzione russa, alle utopie e alle invidie degli agitatori estremi. La votazione sul problema dei rapporti del Consiglio dei delegati operai e soldati col Governo avverrà, secondo ogni previsione, stanotte od ora tarda. Essa, come si disse, non sembra oggi dover preparare sorprese. La parte sana delle frazioni socialiste, se pure con diverse pregiudiziali e varie riserve, si coalizza attorno ai principii più moderati e previggenti della politica interna ed estera. Il suo movimento verso la esatta percezione della realtà sarebbe decisivo se non fosse ancora insidiato dalle agitazioni straniere e degli irresponsabili. Vi possono però ancora essere ragioni per qualche speranza.

VIRGINIO GAYDA.

Il voto del Congresso dei «Soviet» ci è già noto. L'ordine del giorno, preso atto delle dichiarazioni dei ministri, invitando il Governo provvisorio ad attuare energicamente il programma tendente ad una pace comune senza annessioni e senza contribuzioni, insistendo per la immediata convocazione della Costituente, approvava la politica generale del Governo provvisorio.

La situazione in Ispagna
secondo le informazioni inglesi

Londra, 28, mattino.

Chi conosce un poco la Spagna sa che vi sono sempre molte probabilità che, ad onta di tutto, non vi succeda niente. Non bisogna dunque giurare che vi succederà qualcosa di risolutivo stavolta, nonostante l'asprezza del fermento che ha indotto il Governo a proclamare lo stato di guerra generale. In pari tempo, sebbene la probabilità di eventi grossi sia minore di quella che succeda niente, esiste benissimo la possibilità che la situazione precipiti. Come rileva il *Daily Chronicle*, non si tratta di un singolo movimento ben definito contro il Governo e la Dinastia, ma piuttosto di un fascio di movimenti e di influenze, il cui solo carattere comune è che minacciano l'ordine esistente. La materia esplosiva è comunque abbondante e non si può escludere una esplosione. Per adesso i maggiori ragguagli disponibili segnalano, manco a dirlo, che la tensione politica a Madrid rimane intensa. «Gli scioperi a Bilbao prosiegue», telegrafa il corrispondente del *Daily Express*, e altri sono alle viste. Lo sciopero delle lavoratrici nei cotoni è terminato con la vittoria delle maestranze. La polizia di Barcellona ha costituito una guardia e sono suoi e inviterà le polizie di altri centri ad aderire al movimento. I repubblicani e altri partiti insistono per ottenere la riapertura del Parlamento, ma si crede che non verranno soddisfatti prima di ottobre. La censura vige severissima».

M. P.

Ador festeggiato a Ginevra
Un suo discorso-programma

Ginevra, 28, sera.

Le Autorità e la popolazione di Ginevra hanno fatto ieri sera un'accoglienza entusiastica al loro concittadino Gustave Ador, eletto consigliere federale. Tutta la città era imbandierata; un corteo di simpatia percorse accompagnando il nuovo magistrato sulla piazza centrale dove fu salutato da discorsi delle principali Autorità del Cantone. Ador rispose tra entusiastiche acclamazioni, dichiarandosi deciso ad attuare una politica franca, leale ed aperta e constatando che i confederati di lingua tedesca avevano teso lealmente la mano e dato alla Svizzera romanza una rappresentanza importante in seno al Consiglio Federale. «Importo, egli disse, comprendere le aspirazioni di coloro che pensano diversamente da noi, ed io non mancherò a questo dovere». Con un magnifico impeto oratorio Ador fece appello al patriottismo illuminato e alla volontà, ed insistette sulla necessità di evitare tutto ciò che potrebbe screditare Ginevra in seno alla Confederazione. «Cercherò, egli conclude, di realizzare le aspirazioni dell'ora presente. Lavoriamo insieme e siamo uniti». La cerimonia terminò al canto dell'inno nazionale.

(*Stefani*).

Gli arresti in Norvegia

Christiania, 27.

Furono operate sulle coste norvegesi numerosi arresti di spie. Si hanno molti indizi, secondo i quali la nave *Ara* venne incendiata mediante introduzione di esplosivi sotto forma di carbone inviato da Christiania da un finlandese ad un altro finlandese. Ambedue furono arrestati.

(*Stefani*).

La coraggiosa relazione ufficiale
dell'inchiesta sulla spedizione inglese in Mesopotamia

Londra, 28, mattino.

Tutti sanno che la spedizione inglese in Mesopotamia fu mal preparata e, da principio, peggio condotta. Quando gli scrittori fantasiosi la glorificavano come un'avventura delle «Mille e una notte» il corpo di spedizione stava lottando contro realtà dirissime e soffrendo insuccessi che, per fortuna, vennero rettificati brillantemente in seguito. Ora la storia di quei due mesi inorridisce è uscita nel rapporto di una Commissione d'inchiesta che l'Inghilterra seppe nominare senza paura di sciorinare qualche panno lordo al mondo. Il rapporto nelle parole del *Daily Express* contiene «rivelazioni di confusioni, di ingannì e di patimenti». Siccome tutto è ora riparato, questi termini possono dirsi niente affatto esagerati. Senza falsi riguardi la relazione passa tutte le responsabilità riscontrate e costituisce un documento, a posto del quale il rapporto della Commissione d'inchiesta sulla spedizione ai Dardanelli sembra una menzione onorevole.

Come il maggior responsabile viene indicato il generale Nixon, attualmente a riposo. Egli non capì molte cose e il puerile ottimismo dal quale si lasciò trascinare fu la causa precipua della approvazione data dal Governo indiano alla decisione di avanzare verso Bagdad, e che portò invece al disastro di Kut. Errori e negligenze nell'organizzazione dell'avanzata, risalgono anche al Governo delle Indie sotto i cui diretti auspici la fase iniziale dell'impresa si compì. Fu una disorganizzazione solenne, una tragedia di sbagli. I più nefasti si riferivano ai trasporti fluviali e alla parte sanitaria le cui lacune cagionarono sofferenze impressionanti. Il generale medico Hathaway, preposto a questa, si rivelò insufficiente al suo mandato, dice la relazione.

Anche le corresponsabilità più lontane vengono francamente additate. Esse cadono sulle spalle del Gabinetto di allora, che accolse i giudizi e le decisioni di Nixon in troppa fretta, per puri intendimenti politici. Esso tralasciò una severa esegesi del disegno di Nixon sotto il punto di vista militare, perchè gli urgeva tentare ad ogni costo con un colpo in Mesopotamia di attenuare l'impressione dell'insuccesso di Gallipoli.

E' ammirevole onorevole per il Governo inglese attuale la pubblicazione di questo preoccupante rapporto per la ragione che la più parte dei suoi membri apparteneva al Governo di allora e ne condivideva le responsabilità. Sotto questo aspetto e sotto altri, il documento odierno è una manifestazione di coraggio civile che in un certo modo mette in ombra gli errori di giudizio e di allestimento commessi in passato.

E' inutile riportare i commenti che la stampa diffonde in questi giorni: in buona parte sono viziati da preconcetti di politica spicciola e da faziosità pro o contro certe determinate personalità. Una massima serena che il percorso tutti quanti è però questa: che occorrono riforme nel regime militare e governativo in India. Qualche foglio, come il *Daily Mail*, reclama punizioni pei colpevoli maggiori, dichiarando che quello della Mesopotamia è lo scandalo più grande venuto finora alla luce nella storia inglese. Comunque sia, esso è stato non solo riparato ma, grazie alla pubblicità attuale, anche punito nel modo più efficace.

M. P.

Un comunicato sulle operazioni in Mesopotamia dice: I nostri aviatori bombardarono il 22 vapori turchi sul fiume Tigri, aviatori nemici bombardarono il 25 un nostro campo senza risultato. Rispondemmo il giorno successivo lanciando 24 bombe sul campo nemico di Tekrit. Sette bombe colpirono l'obbiettivo distruggendo attendamenti nemici di cui altri rimasero pure danneggiati. Tutti i nostri apparecchi rientrarono incolumi.

La "settimana del reclutamento,,

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 28, sera.

La settimana corrente è quella del «reclutamento» in tutti gli Stati Uniti. Qualche corrispondente parigino da Washington, prendendo occasione dal fatto che su domanda di Wilson la stampa e gli oratori fanno la campagna per ottenere volontari, rammenta che in tre mesi di guerra vi furono 125,000 arruolati volontari. L'esercito regolare si componeva nel momento in cui gli Stati Uniti dichiararono la guerra di 100,000 uomini e di quasi altrettanti soldati di milizia. Gli effettivi di marina passarono da 60,000 uomini a oltre centomila e la fanteria di marina da 15 a 30,000. Cinque milioni di uomini si aggiungeranno all'esercito in seguito alla legge sul servizio militare obbligatorio. Ma per i bisogni immediati il Governo vuole portare l'esercito regolare a 300,000 uomini e la milizia ad un effettivo analogo. Attualmente 75,000 militi sono sotto le armi; essi saranno versati nel prossimo mese nell'esercito regolare e saranno in Francia prima dell'autunno. La politica attuale del ministro della guerra è di inviare 100,000 uomini in Francia nei prossimi mesi. Si spera d'avere 500,000 coscritti in condizione di combattere al principio dell'anno prossimo; tutte le truppe partiranno senza interruzione, poichè, anche limitandosi alla legge attuale, il presidente può chiamare sotto le armi due milioni di uomini; ma per mancanza provvisoria di equipaggiamenti gli Stati Uniti non chiameranno sotto le armi che un solo milione di uomini.

D. R.

Il Conte di Torino ad Oleggio

Novara, 28, notte.

E giunto ad Oleggio in automobile S. A. R. il conte di Torino accompagnato dal suo Stato Maggiore. L'ufficialità del presidio ha offerto all'ospite augusto un pranzo d'onore e la popolazione lo ha vivamente acclamato. Egli accettò l'invito di intervenire alla cerimonia che avrà colà luogo prossimamente, per la distribuzione delle medaglie al valore.

Cinque volte decorato al valor militare

Novara, 28, sera.

Il concittadino cav. Edoardo De Ambrosis, maggiore dei ciclisti pel... reg. bersaglieri, emigrato alle guerre di Cina e di Libia, venne per la quinta volta decorato della medaglia d'argento al valore, in seguito alle parte avuta negli ultimi combattimenti sul Carso.

Il suicidio di un biellese cimpatriato

Vercelli, 28, notte.

Venne trovato nelle acque del cavo Locarni certo Basso Ber Luigi, di Camandona (Biella), di anni 35, rimpatriato dalla Francia, per presentarsi alle armi. Informato dal Distretto di Torino, pochi giorni sono si recò a Vercelli e si gettò nelle acque del cavo, rimanendo annegato. Le cause che spinsero il povero disgraziato al suicidio sono sconosciute.

Senato del Regno

L'esperimento della posta aerea

Roma, 28 notte.

La seduta del Senato si è aperta alle ore 15,10. Il senatore Garavetti commenta lo esperimento di servizio postale aereo tra la Sardegna ed il continente, l'inizio del quale ha espresso la speranza che possano sempre essere mantenute le comunicazioni aeree tra il continente e l'isola. Il primo esperimento, quantunque contrastato da condizioni aeree è riuscito bene ed il percorso non è durato più di due ore. Questo mezzo è alle dipendenze dell'aeronautica militare mentre gli altri due esperimenti riuscirono felicemente fra Torino e Roma e Firenze e Palermo sono stati fatti da impresari privati. Rileva quanto sia confortante il buon risultato di questi esperimenti anche per le comunicazioni con le colonie e con la Spagna. Però il problema che si impone è quello delle difficoltà gravissime, ed egli deferisce l'esame ad una Commissione composta, presieduta dal senatore Righi. Fu la commissione che espresse il voto di fare esperimento con la Sardegna. Egli, dando parola al sen. Rigri per maggiori schiarimenti, si limita a rallegrarsi di quest'avvenimento che assicurerà svolti durante la guerra indice di forza e di civiltà nel popolo stesso, che mentre così valorosamente combatte rivolge la sua mirabile mente anche ad opere di pace e di progresso.

Il sen. Righi dice che l'avvenimento di ieri ha molta importanza, più morale che materiale. Fra tutte le nazioni civili vi è la prima che istituisce col nuovo mezzo un regolare servizio postale. Questo fa sorgere l'animo alle più liete speranze e alla confidente che tra qualche anno si viaggerà in velivolo diventi una consuetudine come ora in automobile. La Commissione che egli presiede, e di cui spiega gli intendimenti, i progetti e le proposte presentati da Del Private. Nel primo esame dovette respingerne alcune proposte, forse era ancora maturo il tempo, mancava l'ultimo colpo di scalpello. Le sue conclusioni sono riuscite ed il primo non è durato più di due ore. Questo mezzo è alle dipendenze dell'aeronautica militare mentre gli altri due esperimenti riuscirono felicemente fra Torino e Roma e Firenze e Palermo sono stati fatti da imprenditori

Cronaca Cittadina

La solenne inaugurazione della Mostra Fotografica

Ieri mattina ha avuto luogo l'annunciata inaugurazione della Mostra fotografica di guerra degli alleati, promossa dal Municipio, dall'Associazione della Stampa e dal Circolo degli Artisti. Assisteva una folla signorile e distinta, fra cui la principessa Laetitia attorniata le Autorità cittadine. Ricordiamo il sottoprefetto comm. Frutaz di Costigliole, il questore comm. Borrelli, gli assessori comm. ing. Bomba che fu il presidente benemerito della Commissione esecutiva, Bona, Cauvin, Albertini, Rinaudo, i consiglieri comunali prof. comm. Lanfa, conte Olivieri di Vernier, prof. Pagliani. Fino, e dalle Autorità militari il comandante la divisione generale Chiarle, il comandante il Corpo d'armata generale Sartirana, il comandante del presidio generale Bostegno, il generale Chiarle, il colonnello dei carabinieri Casarelo e il capitano cav. Pallenzona, nonchè altri ufficiali. Vi erano inoltre il comm. Pola che rappresentava la Procura del Re, il comm. Schopis per la Camera di Commercio, il prof. Mazzini per l'Associazione della Stampa col segretario cav. Ranazzi, l'avv. Maccari ed altri consiglieri, il provveditore agli studi prof. conte Stapelli, il direttore della Banca d'Italia comm. Codevilla, i consoli di Francia, d'Inghilterra e di Russia. Anche il Belgio era rappresentato dal suo console cav. Blanchart.

La breve cerimonia si svolse nel salone centrale adornato con grandi trofei di bandiere dei paesi alleati. Il sindaco comm. Peglion si pronunciato un elevato discorso affermando che le opere esposte formano come un tempio consacrato alla gloria dei nostri prodi. « Quando i nostri nipoti — disse — nelle cronache e nei giornali di questi tragici tempi leggeranno le barbariche distruzioni dei capolavori dell'arte, le devastazioni di intiere regioni, le oppressioni e i martiri inflitti a tutto un popolo, le fucilazioni di ostaggi, le condanne crudeli che nessuna necessità di guerra ha imposto, ma solo lo sfogo di feroce livore consiglio, e raccapricciando si chiederanno se veramente in questo ventesimo secolo abbiano potuto rinascere, peggiori delle antiche, le schiere degli Unni e le orde dei Saraceni, non avranno che a posare gli occhi su quelle fotografie che ai nostri sguardi dolenti mostrano le ruine delle cattedrali di Reims, le desolate case di Verdun, e su quella riproduzione che il piccolo eroico Belgio ci manda dei proclami che il nemico affisse nelle vie delle sue città e dei suoi borghi, proclami che narrano giorno per giorno, ora per ora la prepotenza e la crudeltà dell'invasore, le inaffabili torture d'un popolo che tutto ha sofferto per serbare intatto l'onore! Da quelle ruine, da quei proclami sorge terribile la condanna che la storia segnerà per quel popolo che l'orgoglio ha perduto! »

Fu quindi pensiero previdente e augure dei Comandi Supremi degli eserciti alleati disporre che l'arte fotografica rimanesse le località più importanti, le azioni e gli episodi più notevoli della guerra, e si raccogliessero così, messe volto sfidando i più gravi pericoli e mirando l'obbiettivo fotografico in mezzo ai crepitanti delle palle, i documenti e le prove irrefutabili di quella storia gloriosa che più esercito alleati stanno scrivendo col proprio sangue ». L'oratore ha pronunciato un caldo elogio ai promotori ed organizzatori della riuscitissima mostra e specialmente al Lodovico Pogliaghi « che già per le molte mirabili opere che ha legato alla posterità il suo nome, scritto ormai fra quelli dei nostri artisti immortali, Lodovico Pogliaghi che per invito del nostro Comando accorse al fronte a trarvi isolazione diretta dalla visione della vita dei nostri soldati, e con profondo senso d'arista, con acceso amore d'italiano, quanto avera veduto e abbozzato tradusse in quadri di meravigliosa bellezza accompagnando in essi la fedeltà della riproduzione del vero e la genialità dell'ispirazione dell'arte che vivifica ». Conclude ringraziando un omaggio alla Principessa Laetitia, l'augusta ricevente e grato ai tanti presenti, di tutta Italia che numera nell'augusta principessa la provvidenza dei nostri soldati, dei nostri feriti. La folla si è riversata quindi nelle magnifiche sale del Circolo ammirando le interessanti opere ivi raccolte e delle quali avremo opportunità di discorrere quanto prima. L'Esposizione rimarrà aperta oggi nel pomeriggio dalle 15 alle 19. L'ingresso costa lire 0,50 ed è a beneficio completo della sottoscrizione municipale Pro Famiglia del Soldato.

Un altro convoglio di prigionieri restituito dall'Austria

Nel pomeriggio di ieri è giunto dall'Austria, via Svizzera, un altro convoglio di quei soldati nostri che i feriti o ammalati sono restituiti al nostro Governo in cambio di altrettanti prigionieri austriaci in uguali condizioni. Il gruppo era composto di duecentotrè militari tra cui un sergente maggiore allievo ufficiale. A Porta Nuova furono accolti da un gruppo di dame genitili tra cui la signora Cosgio-Olandi consorte del sindaco, la consorte Guasco di Bisio presidente della Commissione di soccorso pei prigionieri di guerra e la signora Bernocco Fava Parvis presidente di quell'ultima istituzione ed il posto di conforto per soldati di passaggio a Porta Nuova. Fatti segno a cortesi attenzioni, vennero trasportati poi nell'ambulanza-automobile all'Ospedale Militare Principale.

Congresso di educazione fisica

Questa mattina alle ore 9.30 si apre il Congresso della Sezione Piemontese Insegnanti di educazione fisica. E' all'ordine del giorno un solo argomento: *Riforma dell'educazione fisica scolastica dopo la guerra* (relatore il dottor Monti, preside del nostro Istituto di Magistero). Il Ministro dell'Istruzione, onorifici, ha risposto all'invito della Presidenza che non potendo intervenire al Congresso del quale riconosce la speciale importanza, si farà rappresentare. Molte autorevoli adesioni sono già pervenute fra le quali quella del generale Cavello e di molti ufficiali che si trovano al fronte. Molti insegnanti sono già arrivati da altre città. L'apertura del Congresso si farà nella grande palestra di Via Magenta, dove la sera, alle 21, avrà pure luogo un saggio di ginnastica e di canto delle scuole comunali del R. Istituto di Magistero in onore delle Autorità e dei congressisti.

Associazione nazionale Reduci zona operante

Si avvertono gli interessati (famiglie dei caduti, mutilati, invalidi, reduci) che per domenica 1.o luglio alle ore 9, in via Lagrange 7 (scaletta a sinistra) è indetta un'assemblea generale per comunicazioni importanti.

Un portafoglio smarrito

Un padre di famiglia che vive facendo il corriere tra Torino e Milano ha smarrito il portafoglio contenente circa quattrocento lire non sue, carte e fotografie. Egli spera che chi ha trovato il portafoglio voglia consegnargliele. Il suo recapito è presso Garallo e Giglio in piazza Castello 16.

Seguendo la Cronaca

Quando sbocciano gli imitatori

è segno che è stato ottenuto un grandissimo successo. Le imitazioni della fortunata Fabbrica italiana di carniccie La *Merveilleuse* di Torino (via Garibaldi, 38), si susseguono con un « crescendo » che è un omaggio continuo a questa rinomatissima Ditta. Ma le signore, accorte e di buon gusto, che sanno come alla *Merveilleuse* si comperi bene, sotto tutti i punti di vista, non si lasciano allettare dai richiami degli imitatori, e rimangono fedeli alla Casa, dalla quale non hanno mai avuto insuccessi delusione.

Verres-Brusson-Champoluc

Per questa località la Società Autotrasporti « Evançon » ha assicurato il servizio automobilistico. In coincidenza con la ferrovia, dal 1.o luglio al 30 settembre, con questo orario: da *Verrès* 10 e *Brusson* 11,22 - a *Champoluc* 12,21; da *Champoluc* 15,45 e *Brusson* 16,21 - a *Verrès* 17,40.

Re Costantino doveva recarsi in Valsesia

A proposito delle vicende di questo Re spodestato, è curioso sapere che nel suo passaggio per l'Italia, manifestò il proposito di soggiornare in Val Sesia, e precisamente a Cervatto, sopra Fobello, scendendo all'Hôtel Savoia insieme alla reale famiglia e seguito. Questo desiderio però non venne accolto dalla Direzione dell'Hotel per vari motivi. Verra fatto di domandare perchè questo Re in esilio, a cui venne concesso di recarsi in ogni luogo, abbia scelto precisamente Cervatto e non un'altra località. Non è avventato affermare, per chi conosca Cervatto e l'*Hôtel Savoia*, che questo ex-regnante in cerca di conforti e di riposo, ha certo manifestato nel suo dolorato esodo tanta bramosia di fermarsi in questo tranquillo e ridente angolo valsesiano per la semplice ragione che essendovi stato parecchi anni addietro ed avendone ammirate le singolari bellezze, coglieva appunto la prima occasione per ritornarvi. Infatti, chi è stato una volta sola a Cervatto vi ritorna. E' per Cervatto il motto: « Venez et vous reviendrez ». E' Cervatto centro di escursioni facili e ardite, dalle verdi pinete ai laghi, alle alte vette del Rosa, gemma preziosa fra tutte le villeggiature alpine. L'*Hôtel Savoia* fornito dei più moderni *confort*s, a 17 chilometri dalla stazione di Varallo, con servizi automobilistici, s'erge in una pineta, sopra un erremo a 1022 metri, ed apre la vista su uno dei più spaziosi e meravigliosi panorami del mondo. Per informazioni e trattative di soggiorno rivolgersi all'*Hôtel Savoia, Cervatto* (Valsesia).

I Divertimenti

Come bestie mostruose i "Tanks,, levano il muso

e gettano fiamme e fuoco dagli occhi contro i tedeschi. E' uno spettacolo terrificante, e il pubblico si affolla ad ammirarlo al *Salone Ghersi*, dove la film: *Tanks trionfanti* costituisce uno dei più grandi successi del genere, impressionando e divertendo.

CINEMA AMBROSIO

Il grande successo di: "Tra gli Zulù,,

Il Venerdì chic

La bellissima e pittoresca *film*: *Tra gli Zulù* suscita la più viva ammirazione e attira un pubblico scelttissimo, di famiglia. Oggi, *venerdì chic*, le signore troveranno anche un brillante programma di danze nuove, in contrasto vivace con le strane danze africane che si vedono nella interessantissima *film*. Per lunedì è in preparazione un grande avvenimento artistico, che riuscirà senza dubbio il più clamoroso successo di varità dell'annata.

VARIETA' ROMANO

Matinée alle 15.30 - Serale alle 21

Il circuito Nouisi, meraviglioso nei suoi esercizi, il celebre Prof. Galli, la Lina Geo, sempre acclamata, i 3 Blanchard, l'Eclisse coi cani sapienti, la coppia Pavia e la Pierrette nelle loro danze, l'eccentrica Alfonsa, lo studio di arie comiche e canzonettiste: Sandry, Monforte, De Sandry, ecc., la contorsionista Fridays, ecc., formano il programma dei due spettacoli d'oggi. La Direzione previene che domenica quattro giorno festivo, riunovera totalmente il programma. A giorni il celebre Pasquariello.

Al "Maffei,, questa sera Duetti Campi-Buonavoglia

Questa sera spettacolo d'onore di Buonavoglia, il quale, oltrechè nel suo più brillante e divertente repertorio, si presenterà in duetti con la signorina Maria Campi, che gentilmente si presta. Ultimi giorni della *Trouppe Fornboni*, di *Aviatik* coi suoi meravigliosi coccodrilli, di *Baby de Turin* e degli altri 15 « numeri » che compongono questo straordinario programma.

POLITEAMA CHIARELLA

Grande Serata in onore di Primo Cattica

Chi non vorrà accorrere questa sera ad applaudire il grande comico? Chi non vorrà augurare tutte le maggiori novità che ci promette, oltre alle sue più acclamate creazioni, senza contare i gustosi e nuovi duetti che eseguirà con Spadaro?

La "Sepolta viva,, allo "Splendor,,

Oggi *première* del popolarissimo romanzo di Carolina Invernizio, ridotto magistralmente in film e ottimamente interpretato dalla signora Gandini e da Vidale.

Gli impiegati privati e il caro-vivere

Il sindaco degli impiegati e commessi privati di commercio, risulto per iniziativa del Sindacato impiegati e commessi, dopo avere sperimentato inutilmente i diversi mezzi per giungere ad una concessione di indennità caro-viveri adeguata alle attuali necessità, mentre offermavevera i suoi diritti per un competente proporzionato all'aumento dei generi di prima necessità, se pure non proporzionato al maggior lavoro, alle maggiori responsabilità ed agli straordinari utili delle aziende, deplora che dopo due anni di guerra e di enormi profitti, il personale tecnico ed amministrativo sia ancora costretto a promuovere un'agitazione perchè il più elementare diritto gli venga riconosciuto; deplora altresì che il Governo non abbia ancora voluto accogliere il provvedimento invocato dalla Confederazione generale dell'impiego privato e si augura che l'azione del gruppo parlamentare socialista, durante gli attuali lavori della Camera, riesca a vincere le riluttanze del Governo, e deliberi di iniziare prontamente un'azione presso gli industriali e commercianti in genere, per ottenere il riconoscimento del buon diritto della classe, salvo a sperimentare ogni altra azione più energica atta a raggiungere lo scopo.

Alla Camera di commercio

Il Consiglio della Camera di commercio, ieri sera adunato, 30, alle ore 15. Sarà probabilmente l'ultima seduta della sessione.

Un bimbo sotto un tram

Nel pomeriggio d'ieri il bimbo Brena Ettore, abitante in via Passalacqua, N. 6, di sei anni, è stato investito da un tram municipale in piazza San Martino, manovrato dal conduttore Bechis. Il povero piccino riportò lo stritolamento della gamba destra e lo schiacciamento del piede sinistro. La gamba dovette infatti amputata più tardi al San Giovanni dal dottor Jachia. Prognosi riservata.

Cadavere nel Po

Verso le ore 5 di ieri mattina i barcaiuoli Peirano Giacomo e Tocesa Carlo, esercenti dal Po, nel tratto a monte del Ponte Umberto, il cadavere di un individuo sui 60 anni, decentemente vestito. Un medico municipale rilevò che la morte era dovuta ad annegamento e risaliva a non più di dieci o dodici ore. Il cadavere venne trasportato negli istituti del Valentino.

Trementina in fiamme

L'altra notte il personale di servizio nella stazione di smistamento del Lingotto, si avvide che un carro carico di botti contenenti della trementina si stava incendiando. Poichè vicino al carro ne stavano altri contenenti materiali infiammabilissimi la cui accensione avrebbe potuto avere conseguenze gravi, essi provvidero subitamente e con tutta sollecitudine ad isolare il carro incendiato; intanto vennero avvertiti telefonicamente i pompieri. Due squadre agli ordini di un ufficiale si recarono prontamente sul posto, e con potenti getti di acqua riuscirono in un'ora di lavoro a spegnere le fiamme. La causa dell'incendio non venne finora accertata.

Stato Civile di Torino

28 giugno 1917.

NASCITE: 16, cioè maschi 7, femmine 9.

MATRIMONI: Bono Ignazio con Migliaria Felicita — Isaia Ferdinando con Pizzaglio Maria — Minuto Giuseppe con Perno Maddalena — Valente Emilio con Favia Felicita — Viarengo Giuseppe con Vaccino Secondo — Traverso Giuseppe con Mercadio Domenica.

MORTI: Horstan Paulina ved. Faraone, d'anni 80, di Chambery, agiata, via Orco, 20 — Capella Maria n. Dellamonteria, d'anni 66, di Città della Pieve, casalinga, via Pastrengo, 5 — Lamona Teresa n. Buscia, d'anni 58, di Fossano, agiata, via Beaumont, 4 — Finello Giglio fu Giuseppe, d'anni 67, di Villanova d'Asti, ufficiale in r., corso Brescia, 130 — Bra Pietro, d'anni 68, di Torino, panieraio, corso Novara, 32 — Fiandra Guglielmina, d'anni 56, di Torino, casalinga, Barbero Elisa n. Borgo, d'anni 78, di Cumiana — Chiriba Berta ved. Gourad, d'anni 90, di Bernezzo, casalinga, Borgo — Marchisio Giovanni, d'anni 13, di Torino, coniugato, strada Mongreno, 201 — Rosa Angelo, d'anni 76, di Conserviano, negoziante — Delbosco Luigi, d'anni 39, di Torino, falegname — Durazio Teresina, d'anni 73, di Torino, nubile — Grava Ida in Pierro, d'anni 57, di Torino, agiata, via Faleo, 4 — Gallerato Maddalena ved. Fraola, d'anni 66, di Alba, agiata — Siva Michele di Giuseppe, d'anni 10, di Via, negoziante, via Goffredo Mameli, 5.

Più 5 minori d'anni uno.

Totale complessivo 30, di cui 8 domiciliati 10, negli ospedali, istituti ecc. 10.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Impresa Fili Chiarella) — Compagnia d'operette Luigi Marcon. — Ore 21: *La duchessa dei bal Tabarin*, operetta in 3 atti di G. Lombardi. — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE — Compagnia Sociale. — Sabato 30, grandioso spettacolo con il dramma: *La figlia di Iorio* e la commedia *Milano la stazione*, di Attilio La Porta.

POLITEAMA CHIARELLA — Ore 21: Grandi spettacoli variati. Cattica Spadaro-Rosalia, Ingv. L. 1.

TEATRO-PARCO MICHELOTTI (Coop. Gemelli-Casalegno — Ore 16 e 21: *La lotta del peo*, rappresentazione.

TEATRO MARGHERITA — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amore) — Spettacoli di varietà ore 21 - Festivi 15.30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS (Compagnia Duo Tardi. — Tutti i pomeriggi, spettacolo.

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'ARTE — Aperta dalle ore 10 alle 18 nel salone della Camera di Commercio, via Cappellette 20.

MOSTRA FOTOGRAFICA DI GUERRA DEGLI ALLEATI — Circolo degli Artisti, via Bogino, 9 — Ingresso L. 0,50 — Domenica e festivi L. 0,25 — Aperta tutti i giorni dalle 15 alle 19 e nei mercoledì e venerdì anche dalle 21 alle 22.30.

Mercati dei Bozzoli

Camera di Commercio e Industria di Torino

28 Giugno 1917

AGLIÈ. — Gialli indigeni puri: Mg. 450, da L. 83 a 85.

ALBA. — Gialli indigeni puri: Mg. 2500, da L. 79,50 a 85 — Incrociati chinesi: Mg. 3000, da L. 85 a 87.

ALESSANDRIA. — Incrociati chinesi: Mg. 300, da L. 81 a 70.

ASTI. — Gialli indigeni puri: Mg. 3000 da L. 85 a 91.

BRA — Incrociati gialli: Superiori, Mg. 500, da L. 86 a 88; Inferiori, Mg. 80, da L. 80 a 84.

BRUSASCO. — Gialli indigeni puri: Mg. 230, da L. 80 a 85.

CARMAGNOLA. — Incrociati chinesi: Superiori, Mg. 150, da L. 88 a 94.

CASALE MONFERRATO. — Incrociati chinesi, Mg. 300, da L. 78 a 87.

CAVOUR. — Incrociati chinesi: Mg. 740, da L. 81,50 a 87,50 — Incrociati giapponesi: Mg. 80, da L. 60 a 70.

CUNEO. — Incrociati chinesi, Mg. 705, da L. 86 a 92,50 — Incrociati giapponesi: Mg. 110, da L. 71 a 80.

DOGLIANI. — Incrociati chinesi: Mg. 625, da L. 64 a 80,50.

FOSSANO. — Incrociati chinesi: Mg. 1200, da L. 86 a 91.

IVREA. — Gialli indigeni puri: Mg. 300, da L. 79 a 82.

MONDOVI'. — Incrociati chinesi: Mg. 275, da L. 86 a 91.

PINEROLO. — Incrociati chinesi, Mg. 1225, da L. 78 a 89,25.

RACCONIGI. — Gialli indigeni puri: Mg. 60, da L. 79 a 83 — Incrociati chinesi: Mg. 3340, da L. 88 a 97 — Incrociati giapponesi: Mg. 60, da L. 68 a 75.

SALUZZO. — Gialli indigeni puri: Mg. 80, da L. 82 a 83 — Incrociati chinesi: Mg. 1190, superiori, da L. 80 a 90; Comuni, da L. 87,50 a 88 — Incrociati giapponesi: Mg. 20, da L. 76 a 80.

SAVIGLIANO. — Incrociati chinesi: Mg. 500, da L. 76 a 77 — Incrociati giapponesi: Mg. 40, da L. 70.

TORINO. — Gialli indigeni puri: Superiori Mg. 500, da L. 82 a 87; Comuni, Mg. 500 da L. 78 a 81. — Totale Mg. 500.

***

BRA, 27. — Gialli incrociati: superiori, Mg. 2800, da L. 86 a 88; inferiori, Mg. 500, da L. 83 a 84 — Indigeni puri: Mg. 150, da L. 75 a 80.

CAGLI', 26. — Gialli indigeni puri: Mg. 33, da L. 80 a 84 — Incrociati chinesi: Mg. 200: superiori, Mg. 250, da L. 84 a 87; comuni, Mg. 50, da L. 82 a 83 — Incrociati giapponesi: Mg. 100, da L. 60 a 85.

CHIVASSO, 27. — Gialli indigeni puri: superiori, Mg. 310, da L. 80 a 87; comuni, Mg. 170 da L. 70 a 79.

MONDOVI', 27. — Incrociati chinesi: Mg. 170, da L. 85 a 90.

NIZZA MONFERRATO, 27. — Incrociati chinesi: comuni, Mg. 635, da L. 80 a 84.

NOVARA, 27. — Incrociati chinesi: superiori Kg. 1761,50, da L. 8,80 a 9,10; comuni, Kg. 1720,50, da L. 8,50 a 8,75; inferiori, Kg. 119,50, a L. 7,50.

STRADELLA, 27. — Chinesi, nostrali e loro incroci: Superiori, Kg. 600, da L. 8,90 a 9,30; Comuni, Kg. 3600, da L. 8,40 a 9,00; Inferiori Kg. 180, da L. 7,80 a 8,30. — Totale Kg. 4000.

Cambi del 28 Giugno 1917

Parigi — Domaro: chèque 101 - Lettera: chèque 100,80

Londra — Domaro: chèque 31,60 - Lettera: chèque 31,70

Svizzera — Domaro: chèque 107,50 - Lettera: chèque 108

New-York — Domaro: chèque 7,19; versam. 7,18 - Lettera: chèque 7,21; versamento 7,21

PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ALBASTRINE nuova e sono nuova, pronta, certa! — Istituto ufficiale Stabilimento ausiliario Way-Assauto, Asti. U 10358 T

APICOLTORI desiderate Alveari forniscali la arnia razionali vendo. — Apicoltore rotesi, 5 novara, Torino. 2868

CERCASI maglia servale Lupa. — Scrivere cassetta 215 A. Unione Pubblicità, Torino. 10755

LUNA forte da sapere la parola importante per liquidare dal Lanificio Rivetti Vino Cuneo. Tutto l'anno. c 2881

MOTORE, Isotta 3 HP., cercasi; motore monofase 2 HP. vendesi. — Via Genova, 37. c 10043

MOTORE Isotta 44, 8, 6 cavalli. — Varallo, Negrini, 8, Torino. 10077

PER grossa fabbricazione ordine di importante stabilimento comperà tappeti pedemetallici, ottone, stoffa, fabbricazione speciale, lastre, ecc. Stabilimento Speciale, Bastioni, 5, Milano, lascia condizioni. Rivolgersi cassetta 26 V. presso Unione Pubblicità, Savona. 10386 G

POLLAME, conigli, piccioni, regge filecuti, reti speciali per volpiere, vasi metallici zinco — Molinar, liberazione, via Goito. 10043

SANSA legno olivo disponibile pronta consegna preventivi urgenti. — Scrivere cassetta 178 C. Unione Pubblicità, Torino. 10362

SEGA tondini 1,20 carro trasportabile nuova 2000, — Germano, Mirafiori, 78. 10024

SEGHE nastro centrali, cesoie, rotabili, carrelli, cilindri, diametro cilindri — Pecino, Bellezia, 8, Torino. 10276

STABILIMENTO ausiliario cerca 300 paia: piatte lunghe 125 millimetri, 300 piatte da taglio lunghe 150 millimetri, larghe 25 millimetri. Tutte nuove, inedite. Offerte, prezzo, termine consegna. — Scrivere cassetta 73 V. Unione Pubblicità, Milano. 10350 M

STAUNO vetturo acquisto piccolo e forti partite. — Fontana Gandolfo, San Pietro Vincoli, 11. 10151

STUFE irlandi, privatarie a legna, carbone, Stufe Senzac trasportabili senza sbullonare, Carbone Scalino, sollecitare prenotazioni. — Prenat, corso Duca, 3, Torino. 9007

TORINO automatico in fusione ghisa 1.a qualità, 6 produzione 15 minuti. — Stabilimento Nuova Opera Speciali. — [illegible] & D. Corso Regina, 191.

TREBBIATRICE 0,25, come nuova, vendo Parino, via Molinette, 9, Torino. 10375

VENDO automobili e macchine operatrici. — Via San Francesco Paola, 23. c 23179

Offerte d'impiego

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 3

A Cooperativa cinematografica sceneggiatori, signori dilettanti. — Ceca Filiri, Anno V., Francesco Paola, 9 bis. c 10190

ABILE operaia macchina Cornely cercasi per lavorazione sacchi. — Consolata, 5. c 23764

ABILISSIMI lavoranti, aiutanti sarta cercansi urgente. — Mercadante, Garibaldi, 33. c 23400

ABILISSIMI operai esterni ingegno alla Barberis Fab. Pietro Micca, 12. 10340

ALL'INDUSTRIA Italiana cercansi analfabeti lavoranti anche lavoro industriale. — Via Roma, 376. c 20769

CARRETTIERI e manovali, impiego stabile, cerchisi da importante stabilimento. — Rivolgersi Mercagnella, via San Quintino, 19, Torino. c 23165

CERCANSI operai falegnami. — Via Chivasso, 10, Borgo. 23000

CERCANSI carpentieri, muratori, cementisti, manovali, garzoni. — Rivolgersi Stratta, corso Vigevano, 93. 23800

CERCANSI abili fonditori alluminio, bronzo, piccola riparazione. — Fabo, corso San Maurizio, 71. 23717

CERCANSI operai falegnami e apprendisti. — Via Genova, 27. c 10344

CERCASI cameriere Ditta per piccola Casa signorile. — Indirizzare dettagli servizio fatto, tempo, età, Alessandro 9/28, Borgo Nuovo. 10439

CERCASI persona attualmente capace accudire scuderia, condurre carrozza. — Presentarsi Chiferi Carlo, Nizza, 14, Torino. 23760

CERCASI abile lavorante o aiutante sarta. — Via Cavour, 9. — Rivolgersi portiera o. 23691

CERCASI giovinetta tutto provare. — Fornaio via Nizza, 9. 23697

CERCO subito apprendisti lavoranti sarte. — Corso Oporto, 5. c 23671

CHAUFFEUR meccanico esente militare cercasi da importante Stabilimento per condurre camion. Offerte cassetta ind. presso A. Manzoni e C., Milano. 10360 M

CONTABILE provetto ricercasi da Banca. — Offerte casella postale 446, Torino. 20115

EBANISTI trovano lavoro assicurato presso Stabilimento Candiolo, San Pietro Vincoli, 11. 10230

FABBRICA Torino cerca subito cioccolatiere specialista. — Offerte A. K., 40, posta, Torino. 23779

FERRIERI ligure cerca capo fabbrica esperto per direzione tecnica. Dimora interessante. Interessare con referenze a cassetta 1054 D. Unione Pubblicità Genova. 10363 G

GIOVANE intraprendente, cameriere cucina borghese, cerca dimora famiglia italiana in Francia. — Scrivere referenze, fotografia (ferrovia), sue esigenze, St. Saint-Etienne, Loire. 23815

GIOVINETTO libero scuola ricercasi da Azienda Immobiliare. — Scrivere casella postale 148, Torino. 10114

GRANDE industria cerca abile secondo contabile Ditta conoscenza francese, assicuro ottima posizione avvenire. Inoltre, mediante copia certificati, atti fatti, servizi prestati, altre referenze, prezzo. — Scrivere casella 169 A. Unione Pubblicità, Torino. c 10296

IMPORTANTE Stabilimento serra urgenza forte specialisti in fiamme ossidrica per saldature elettriche d'acciaio. — Scrivere cassetta 147 A. Unione Pubblicità, Torino. 10075

IMPORTANTE Stabilimento ausiliario in Torino cerca abile e provetto disegnatore per progetti e disegni interni di officina. — Indirizzare offerta A. 167, Unione Pubblicità, Torino. 23345

IMPORTANTE Stabilimento in Torino cerca d'urgenza ottimo fucinista patentato. — Scrivere dettagliato referenze, cassetta 216 A. Unione Pubblicità, Torino. 10321

IMPORTANTE Stabilimento cerca giovane 14-16 anni con licenziato, per commissioni e piccoli lavori ufficio. — Scrivere cassetta 217 A. Unione Pubblicità, Torino. 10452

LOCOMOTIVA stradale 10 cavalli, facolme cartoccio. legna. — Parisio, Molinette, 9, Torino. 10374

MAGAZZINO colori cerca operaio anche per trasporti. — Cruciano, via San Dalmazzo, 16. 23844

PRIMARIA Cioccolateria cerca subito commesso pratico, massima capace. — Offerte firmate posta N. P., 114, Torino. 23775

RAGAZZINA quattordicenne, seria, cerca mattino lavoro fino. — Privata via Po, 48. 23774

SIGNORINA giovane (16-18), istruita, educata, libera, bellissima presenza, disposta viaggiare, cercasi per segretaria corrispondenza e direzione casa, inizio 125 mensili, vitto, alloggio. — Scrivere dettagliatamente, inviando fotografia subito restituita, casella postale 951, Milano Centrale, premio e fermo posta. 10387 M

STENO-DATTILOGRAFA abile corrispondente francese e possibilmente inglese, cercasi da importante Stabilimento ausiliario in Torino. — Inviare offerte e referenze a cassetta 215 A. Unione Pubblicità, Torino. 10460

Domande d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

CAPO meccanico attrezzista, serio capacità, desidera migliorare, offresi. — Scrivere Albertini, via Ospedale, 12, Torino. 10407

CASSIERE contabile disponibile: cauzione 20 mila, referenze primarie. — Novarino, via Massimo, 40. 23704

CHAUFFEUR militarmente esente, conoscente pubblico condurre qualsiasi diagnosi, referenze ottime. Rivolgersi portinaio Principe Tommaso, 30. c 10324

CONTABILE, corrispondente dattilografo, cassiere, cerca occupazione consimile presso, preferibilmente, negozio, possibilmente commercio manifatture, libri, cappelli, riferenze (scrupolosi). Offerte: Ditta, posta ferroviaria 207, posta, Torino. 23687

INFERMIERA buone referenze occuperebbesi. — Scrivere cassetta 56 D. Unione Pubblicità, Torino. 23663

INGEGNERE industriale giovane occuperebbesi. — Scrivere cassetta 36 D. Unione Pubblicità, Torino. c 23726

MECCANICO, Abilissimo capo tornitore qualunque lavorazione, cerca impiego serio. — Scrivere Lucio, posta ferrov. corso, Casale, Torino. 10408

MILITE Premiato alla Mostra Lewis Parigi, Torino causa guerra, cerca occuparsi — Morlet, 21, Sant'Amedeo. c 23813

PRATICO manutenzione stabili, impianti industriali ogni genere, specializzato all'estero, cerca posto, anche persona. — Recapito: Giacone Renato, Albergo Aquila d'Oro, via Arsenale, 17, Torino. 23801

RAGIONIERE capo contabile disponibile subito Importante Ditta. — Scrivere cassetta 41 D. Unione Pubblicità, Torino. 23655

SIGNORA, nella caligrafia, occuperebbesi ufficio amministrativo disponendo qualche lavoro scrittoriale. — Scrivere cassetta 38 D. Unione Pubblicità, Torino. 23742

SIGNORINA buona pratica direzione casa accompagnerebbesi signora famiglia signorile. — Scrivere Cavaliani Angela, via Vinchiglia, 4, Torino. c 23706

SIGNORINA distintissima referenze offresi compagnia signora. — Lungiglia, Santa Chiara, 17. c 10431

SIGNORA cerca lavoro cucito, stirare giornata. — Scrivere cassetta 46 D. Unione Pubblicità, Torino. 23800

SVELTA dattilografa pratica lavori ufficio legale ghiacciaia subito. — Anelli, via Magenta, 58. c 23800

VENTRIQUENNE serio, pratico negozietti, uffici, bazar, ottime referenze, occuperebbesi subito. — Scrivere cassetta 27 D. Unione Pubblicità, Torino. c 23730

VIOLINISTA pratico, disponendo vasto repertorio, eleganti orchestre, accetterebbe utile, piacevole occupazione serale. — Scrivere Tullio Ogniben, Cibrario, 15. 23794

46ENNE, pratica, seria, occuperebbesi famiglia signora (automobile) sulle grosse. — Scrivere Giovanna, via della Zecca, 38. 23818

Società, capitali ritiri e cessioni d'azienda

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

CERCASI mutuo 10.000 prima ipoteca su stabile, civile mensilità. — Mapanso, posta. c 23817

Ville, Case, terreni Vendite, affitti, acquisti

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFITTASI in Pino Torinese villetta mobiliata 4 camere, cucina, cantina, ecc., prossima ferrovia e tramvia. — Scrivere Agenzia Pubblicità, Torino. c 23720

BAGNI splendida villetta bellissimo, splendido ambiente, mobiliato — Campanello, posta. 10361 G

CERCASI affittare signorile villa colline Torino, scrivere corrispondenza. — Scrivere Alessio A., Gaudenzio, corso Taverta 7. c 23679

GARINO affittasi alloggio mobiliato per estate. — Rivolgersi Caporti, Garibaldi, 8. c 10370

GRANDE palazzina corso Francia vendesi. — Scrivere cassetta 1102 G. Unione Pubblicità, Torino. 9183

SAN Carlo Canavese affittasi quattro camere mobiliate, giardino, posizione salubre. — Corso Oddone, 8. c 23734

VENDESI palazzina quindici camere, giardino, cortile. — Scrivere cassetta 915 C. Unione Pubblicità, Torino. 23792

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed immobiliari

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFITTASI, via Madama Cristina, [illegible]

AFFITTASI appartamentino ammobiliato ed una camera elegante, liberissime, luce elettrica. — Legnano, 1. 23760

AFFITTASI per primi luglio alloggio mobiliato cucina cameretta. — Rivolgersi portinaio Via Bertola, 30. 23680

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobiliato con luogo. — Rossi, piazza Carignano, 6. c 10361

APPARTAMENTINO ammobiliato, pianterreno rialzato — Andrea Vesnico, 41, presso corso Vinzaglio. 23639

LA 20 maggio proporzionalmente alloggio 1re, quattro camere cesso. — Viano, Lagrange. c 23111

RICHIAMATO affitta allegretto mobiliato centro nascosti. — Rivolgersi Regio, Garibaldi, 19.

RILEVERESI attività centralissima quattro camere ammobiliate indipendente telefono. — Offerte cassetta 222 A. Unione Pubblicità, Torino. c 10417

SUBAFFITTASI anche solitta gran terreno rialzato, alloggio ammobiliato, ottimo ambiente. Rivolgersi Oggero, piazza Palazzo, 2. 23760

Camere ammobiliate e pensioni

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFITTASI elegante camera con signorile. Olio, via Schina, portinaio. c 23781

DISPONIBILI camere signori, ambiente serio, zone civili, luce, servizio. — Cernaia, 22 23660

PERSONA seria troverebbe pensione comoda, bella cameretta, luogo, presso distinta piccola famiglia, ottimo. — Rivolgersi portinaio via Pinelli. 23661

VIAGGIATORI, cerca camera ammobiliata, ambiente signorile. — Scrivere cassetta 42 D. Unione Pubblicità, Torino. 23651

Annunzi vari

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ABITI eleganti, signori, nuovi, usatissimi, pellicce, cappotti, vendo, acquisto pagasi. — Ferrero, Genova, 24. 23803

AUDIENZA — Felicissimi risultati, completa segreta grandiose dichiarazioni prime necessarie, servizi giorno, luogo ritrovo. Alberto. 10366

BOSSETTE, bossettini, arredo giovanile, prezzi convenienti. — Bertolo, via Bogino, 4. 23816

CAMICETTE eleganti prezzi veramente eccezionali. — Al Bijoux, Palazzo Città, 16. c 23816

CARNE pranzo vero occasione vendo settanta. — Scrivere cassetta 28 D. Unione Pubblicità, Torino. 23773

COMPERO ad ogni occasione mobili, lampadari e tappeti per disbrigo completo. — Morandotti Alberi, 13. 23684

COMPERO fucile occasione calibro 12. — Scrivere Cassetta 26 D. Unione Pubblicità, Torino. 23761

CONOSCERE buon dilettante violino, violoncello, canto, segnare musica materia. — Casella postale 162 c 10373

CV — Faremi la prova che ho acciaino Brigata... mente e con vi sarà minimo senso di ta. 10370

DENTIERE usate, rotte, compera Orologeria Fontana, corso

ULTIME NOTIZIE

Il problema della pace
alla Camera austriaca
Le dichiarazioni del Governo

Zurigo, 28. notte.

La Camera dei deputati austriaca ha approvato la legge che proroga i mandati legislativi sino alla fine del 1918. Quindi ha iniziato la discussione sulla proposta di Daszynski, (socialista polacco), relativa alla pace. Quest'ultimo svolgendo la proposta, dichiara che tutti i popoli dell'Austria vogliono la pace. E' tempo che il Governo, d'accordo con la Direzione degli affari esteri, renda noti gli scopi di guerra e le condizioni di pace dell'Austria, premessa dell'accordo fra i popoli, e che si conceda ad ogni nazionalità la libertà ed il diritto di decidere delle sue sorti.

Stejan dichiara che i membri dell'Unione parlamentare dei preti, rappresentanti una religione di pace e d'amore, vogliono che i propositi di pace del Pontefice e l'azione di pace dell'Imperatore diventino realtà.

Il presidente del Consiglio Seidler respinge le critiche mosse dallo czeco Prasohek contro la Germania, che fu da lui qualificata fomentatrice della guerra. Difende l'esercito austro-ungarico dall'accusa mossagli da altri oratori, specialmente a causa delle chiome sentenze dei tribunali militari. Passando poi alla proposta per l'azione di pace, dichiara di averne parlato col ministro degli Esteri, conte Czernin. Aggiunge che la supposizione contenuta nella proposta che il Governo austro-ungarico abbia riconosciuto il diritto delle nazionalità a decidere delle proprie sorti come base per una pace durevole è erronea. Il Governo austro-ungarico sta sulla base della legge fondamentale dello Stato, secondo la quale è riservato al Sovrano di concludere la pace. Quindi appartiene al Sovrano la tutela degli interessi e dei bisogni dei popoli dell'Austria-Ungheria in quel momento decisivo. Con questa esplicita riserva dei diritti sovrani della Corona, il Governo austro-ungarico è pronto, in ogni momento, d'accordo cogli alleati, ad entrare in negoziati di pace coi nemici, sulla base di una pace onorevole. Respinge tuttavia recisamente qualsiasi altra base di negoziati di pace. Il ministro degli Esteri ha espresso chiaramente la nostra disposizione alla conclusione di una pace onorevole, assicurante garanzie che assicurino il libero sviluppo della Monarchia. Su ciò non può regnare alcun dubbio, neanche negli avversari. E anche i nostri nemici non accettano questo punto di vista, il Governo austro-ungarico ed i suoi alleati continueranno a combattere, nella ferma fiducia che le eroiche prestazioni del nostro esercito, insieme con l'operosità piena di abnegazione all'interno, addurranno il giorno nel quale ai popoli della Monarchia sarà assicurato, mediante una pace onorevole, il compenso alla loro perseveranza.

Stadler aggiunge che le intenzioni improntate a vera umanità, che risultano dalla proposta in discussione, sono pienamente apprezzate dal Governo austro-ungarico e debbono certo considerarsi come una prova che la politica delle Potenze centrali, intesa ad addurre una pace onorevole, trova un saldo appoggio nei criteri della Camera e nella volontà dei popoli austriaci. Si inizia poscia la discussione sulle dichiarazioni del Governo. Seitz, socialista, polemizza col presidente del Consiglio circa il diritto dei popoli a decidere delle loro sorti. Dichiara che la formula «né annessioni, né contribuzioni e diritto dei popoli a decidere delle proprie sorti», è l'unica che possa condurre alla pace. La dichiarazione del Governo è insufficiente.

Soukup dichiara che i socialisti czechi appoggiarono ogni azione tendente a rivalidire una pace durevole sulla base del diritto delle nazionalità a decidere delle proprie sorti. Stocka, dell'Unione nazionale tedesca dichiara: «Vogliamo la pace, ma una pace onorevole. I nostri scopi di guerra sono noti: combattiamo per l'integrità, l'indipendenza e la libertà del nostro Impero, per la possibilità di sviluppo del nostro Stato e degli Stati nostri alleati. Vogliamo una pace non onore che ci garantisca che i sacrifici fatti non la furono invano. Non possiamo volere questa pace che in pieno accordo con i fedeli nostri alleati».

Le dichiarazioni di Seidler furono accolte per tutti i deputati che nelle sedute precedenti avevano attenuto il diritto delle nazionalità di decidere delle loro sorti. Specialmente gli czechi continueranno così con maggiore ostilità a decidere di piegare la loro opposizione al Governo. Ne è un sintomo il discorso violento pronunciato dal deputato czeco Zabrodnik. Il discorso fu continuamente interrotto dai deputati tedeschi. Egli dichiarò che la Monarchia in realtà non aveva fatto nulla per impedire quella sbagliata politica che condusse l'Austria in un vicolo cieco. Tanto nella politica estera quanto in quella interna si agì in modo contrario alla volontà del paese. Intanto due popoli, il magiaro ed il tedesco, speravano di raccogliere i frutti dell'opera di tutti. L'oratore protestò vivacemente contro le dichiarazioni fatte dal ministro della Difesa contro gli czechi, «appartenenti al distretto — egli disse, — che diede il 102.o reggimento di fanteria e presso dove che questo reggimento ebbe feriti e morti innumerevoli». L'oratore accenna alle condizioni deplorevoli esistenti nelle caserme e nei carceri militari e parla dei maltrattamenti subiti dai deputati czechi condannati per alto tradimento. A questo punto scoppiano clamori. Si odono grida di: Tacete! Siete un prete! L'oratore continua: «Mi si rimprovera di essere un prete, soltanto per questo ho doppio diritto di parlare. Ve lo dimostrerò prima che venisse ucciso, parlai col conte Stuergh e protestai contro il modo col quale il mio popolo veniva trattato. Io gli dissi: Eccellenza, crede Lei in Dio? Io la chiamo innanzi al suo giudizio! Il giudizio di Dio non può mancare per i Governi dell'Austria. Io credo in Dio che vorrà questi popoli ad ottenere la vittoria finale». (Clamori). Nella stessa seduta il deputato Kraft, parlando dei campi di concentrazione del Trentino, dichiarò che durante l'evacuazione del territorio vi erano stati così in cui alcuni innocenti erano stati rinchiusi nei campi di concentrazione. L'oratore ricordò come abbia sempre invitato il Governo a diffidare dell'alleanza coll'Italia, mentre quella colla Germania è basata sulle necessità e sulle ragioni di cuore dei due paesi vicini.

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio austriaco circa la pace trovano l'approvazione [illegible] *Münchener Neueste Nachrichten*. Un[illegible] critica acerbamente il proposito espresso [illegible] Potenze dell'Intesa che l'Austria [illegible] la propria costituzione, dando alle [illegible] nazionalità il diritto di decidere della [illegible] sorte. L'Austria non può accettare [illegible] punto di vista, il principio che tutte le nazionalità ricevano l'autonomia, principio [illegible] socialismo da Wilson.

La *Neue Freie Presse* pubblica una nota in [illegible] che il ministro degli esteri Czernin, [illegible] per bocca del primo ministro austriaco, non volle escludere l'influenza del Parlamento nei negoziati di pace, ma tuttavia il [illegible] della Corona di grosso [illegible]

Le dichiarazioni
del presidente della Confederazione svizzera
sul caso Hoffmann-Grimm

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, notte.

Ieri ed oggi il Consiglio nazionale è continuata la discussione relativa al caso Hoffmann-Grimm ed alla neutralità del paese. Rilevarono alcuni dei punti più interessanti. Bercourt del partito cattolico conservatore dichiarò che la situazione è ancora oscura e grave. Egli tra l'altro dichiarò che Grimm aveva fatto pubblicare da un giornale che era passato attraverso la Germania perchè non aveva ottenuto i passaporti dalla Francia e dall'Inghilterra. Ora ciò non corrisponde alla realtà. La Commissione parlamentare francese ha poi designato Grimm esplicitamente come l'agente di una Potenza straniera. Non a Stoccolma, ma qui a Berna, Grimm dovrebbe venire a giustificarsi. Bossi di Lugano critica aspramente tutta l'attività di Hoffmann che dice ha compromesso gravemente la Svizzera. Ricorda vari episodi ormai noti dell'attività di Hoffmann, come il caso Ritter. Assicura che, a mezzo del ministro a Roma, Hoffmann voleva fare pressioni sull'Italia per non farla entrare nel conflitto. Nella relazione fatta in Parlamento sulla politica del paese Hoffmann accennò alla visita fatta dal Kaiser, ma dimenticò quella dell'infelice Re del Belgio. La dichiarazione dell'Italia relativa al rispetto della neutralità svizzera fu pubblicata solo un mese dopo che essa era stata consegnata. Hoffmann, che elevò tante proteste per casi di nessuna importanza, non protestò mai contro le violazioni del Belgio e del Lussemburgo. Afferma che il contrabbando verso la Germania non fu mai represso sufficientemente e che Hoffmann manifestò la tendenza a non voler rispettare la neutralità specialmente verso l'Italia. Ricorda anche l'atteggiamento dell'Hoffmann durante il processo dei colonnelli e rivocca la frase, che avrebbe pronunziato il generale Wille, che lodò la vittoria delle Potenze Centrali era nell'interesse della Svizzera. Conclude dicendo che tutti i mali provengono dal fatto che furono concessi pieni poteri al Governo.

Schmid, socialista, a nome della sua frazione, dichiarò di unirsi all'assemblea nell'approvare le dimissioni di Hoffmann. Il suo partito non si rammarica affatto che Hoffmann sia stato costretto ad abbandonare il suo posto di consigliere federale. Hoffmann non ha reso rinunziandovi alcun servizio al paese. Egli, durante il processo dei colonnelli, aveva dichiarato: *salus populi suprema lex*. Quando si esaminano i telegrammi scambiati tra Berna e Pietrogrado, bisogna confessare che i ministri si sopravvalutano di molto. Di che cosa si parla? Di chi? Di quale l'epidemia si tratta? Di quali trattative parla Grimm? Al telegramma oscuro di Grimm, Hoffmann risponde immediatamente se, malgrado tra Grimm e Hoffmann non vi fossero stati accordi preventivi, sarebbe stato possibile che il capo del nostro Dipartimento politico ricevesse da Grimm un telegramma che gli chiedeva di esporgli le condizioni del Governo tedesco? Hoffmann dà l'assicurazione che nessuna offensiva sarà tentata verso Oriente. Come può Hoffmann dare questa assicurazione? E' facile constatare che Grimm ed Hoffmann effettivamente miravano ad influire per una pace separata. Tutto l'atteggiamento di Hoffmann è stato una grave offesa al principio della neutralità».

Parlò poi il deputato socialista Greulich, il quale ricordò come Pon. Bossi lo avesse accusato di avere offerto denari ai socialisti italiani. «Ciò non è vero! Durante la neutralità dell'Italia un italiano mi disse che i socialisti dovevano combattere una grave lotta contro i guerrafondai ed avevano bisogno di appoggio. Era ausiliario che essi ricevessero denari da compagni di fede. Dice che trovò un socialista pronto a sborsare denaro per coadiuvare i compagni italiani nella loro lotta per il comune ideale. Comunque ciò a me, membri del nostro partito, che non fecero alcuna obbiezione. Mi assicurai che non si sarebbe posta alcuna condizione ai socialisti italiani, se avessero accettato il denaro. L'oratore fece il suo viaggio a Milano ed a Bologna in compagnia della persona che si offriva di dare dei denari ai socialisti italiani. Il Partito socialista italiano dichiarò che non voleva ricevere neppure un centesimo. «Le mie mani sono nette — soggiunse Greulich — io mi sento solidale con tutti gli amici della pace. Lei, signor Bossi, è [illegible] con tutti i guerrafondai».

Dopo intervenne il deputato di Ginevra Villemin, affermando che Hoffmann e Grimm hanno lavorato soltanto per una pace separata della nostra con quella russa.

Il presidente della Confederazione, Schulthess, pone il quesito se sia del Consiglio federale. Nel suo discorso accentua con grande energia, specialmente rispondendo a Willemin, come sia stato falso che Hoffmann abbia [illegible] il ministro svizzero a Roma. Dopo [illegible] nel modo più discreto, di raccomandare la difesa della Germania all'ambasciatore Conger contro diverse accuse di Willemin e tratta quindi degli accordi economici. «Conosciamo, dice, le difficoltà economiche enormi, consistenti nel mondo intero, specialmente in seguito alla crisi dei trasporti. Se la situazione non migliora, andremo incontro ad una crisi formidabile. Ci mancano i noli ed i nostri delegati partiranno per Parigi e Londra per negoziare intorno a questa grave questione. Queste considerazioni permettono di comprendere il desiderio di pace di Hoffmann. Le sue intenzioni erano pure, ma si ingannò nella scelta dei mezzi». Schulthess ritiene che il telegramma di Hoffmann sia stato decifrato a Pietrogrado dal Governo russo. Nulla permette di supporre che Grimm sia stato un agente tedesco, altrimenti avrebbe agito diversamente. Quanto ad Hoffmann, l'ipotesi assurda che anch'egli sarebbe stato un agente tedesco, cade per il semplice fatto che Grimm non ne per nunduto della Germania, altrimenti Grimm avrebbe potuto certamente procurarsi in Germania le informazioni che riteneva necessarie, senza passare pel cranio di Hoffmann. Schulthess conclude energicamente che Hoffmann sia stato implicato in un complotto per la pace. Si tratta di una leggenda che bisogna distruggere, perchè sarebbe tale da turbare le nostre relazioni con un gruppo di Potenze.

Il presidente della Confederazione constata che il Consiglio federale fu unanime nel pensare che Hoffmann dovesse dimettersi e che nessun'altra soluzione fosse possibile poichè un uomo di Stato in certe condizioni deve evitare anche le apparenze di errore. Ma tiene a constatare che Hoffmann, nei negoziati economici con l'estero, diede prova della maggiore tenacia, sia verso le Potenze centrali sia verso l'altro gruppo di belligeranti e difese gli interessi della Svizzera con estrema energia. Se Hoffmann avesse fatto conoscere il suo passo al Consiglio federale, il telegramma non sarebbe stato inviato. Il Consiglio federale lo avrebbe d'istollo dalle sue intenzioni dettate dal cuore e dalla fiducia, ricordandogli la situazione internazionale e la possibilità di vedere il suo passo interpretato come atto non conforme alle [illegible] Hoffmann fatto non era nè ammissibile nè opportuno e che poteva produrre presso un gruppo di Potenze impressione di azione non neutrale. E' certo che nessun'altra soluzione, all'infuori delle dimissioni di Hoffmann, era possibile, come egli stesso ed i suoi amici subito riconobbero.

Schulthess dice che il Consiglio federale richiese nuovamente un rapporto sulle attività [illegible] circostanze. Vogliamo far piena luce, non vogliamo nulla nascondere e nulla abbiamo da nascondere. Ma tale inchiesta deve essere fatta dal Consiglio federale, che ne esporrà il risultato nel prossimo rapporto sulla neutralità, che sarà sottoposto alle Camere. Esse potranno allora decidere se l'inchiesta è sufficiente. Schulthess fa quindi appello alla calma e alla solidarietà nel paese. Il Consiglio federale modificò l'organizzazione ritornando al sistema dell'avvicendamento nella direzione del dipartimento politico per impedire il ripetersi di incidenti come il telegramma di Pietrogrado per la direzione effettiva della politica estera sarà affidata a un Comitato di tre membri che sottoporrà tutte le questioni importanti all'intero Consiglio federale. La Svizzera intende perseverare nella politica di assoluta e leale neutralità. E' evidente che con la riorganizzazione decisa e col fatto che Ador assume la direzione del dipartimento politico, questa politica non subisce alcun cambiamento.

«Non possiamo ammettere che si rimproveri alla Svizzera come tale di avere agito in modo non neutrale. Il Consiglio federale non è responsabile dell'errore commesso e fa adopera a conservare con tutte le Potenze le relazioni amichevoli che la Svizzera mantenne finora. L'intero Consiglio federale è unanime nel pensare che è necessario attenersi assolutamente alla stretta neutralità». Schulthess termina con un eloquente appello alla fiducia e all'appoggio del popolo svizzero verso il Consiglio federale nel suo grave compito. (Vivi applausi su tutti i banchi).

Si passa alla votazione della mozione Borella chiedente la istituzione immediata di una Commissione d'inchiesta parlamentare speciale. La mozione è respinta con 99 voti contro 12. Il Consiglio nazionale respinge anche le mozioni Willemin e Jaton ed approva con 95 voti contro 16 la proposta della Commissione per mantenere intatti i pieni poteri accordati al Consiglio federale. La discussione è chiusa.

Quanto alla stampa tedesca essa continua a mostrarsi poco soddisfatta della nomina di Gustavo Ador a capo del dipartimento politico. Sintomatico per altro il fatto che *Berliner Zeitung* pubblicò due articoli poco favorevoli all'attività di Hoffmann e di Grimm dicendo che la sorte loro toccata deve costituire un monito per chi volesse seguire le stesse vie oscure di loro battute per raggiungere la conclusione della pace.

Il ministero Venizelos
definitivamente costituito

Atene, 27.

Venizelos ed i nuovi ministri si riunirono stamane alle ore 10 al Municipio del Pireo ed in automobile si recarono a Palazzo reale di Atene per prestare giuramento nelle mani del Re, alla presenza del Re e della Corte. Zaimis confermò il decreto che nominò Venizelos alla presidenza e Guerra; Politis agli Esteri; Repoulis all'Interno; l'ammiraglio Condouriotis alla Marina; Negroponte alle Finanze; Tsirimokos alla Giustizia; Papanastasiou all'Economia nazionale; Diagas all'Istruzione; Spiridos alle Comunicazioni; Empirikos al Vettovagliamento. Il maresciallo di Corte ed i componenti le case civile e militare del Re, che erano quelli [illegible] di re Costantino, presentarono le loro dimissioni.

Venizelos sottopose alla firma del Re un decreto-legge che abolisce per un anno gli articoli della Costituzione che garantiscono la inamovibilità dei giudici e dei procuratori ed altre disposizioni concernenti i magistrati. Il decreto-legge sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Costituente, che sarà convocata. La relazione al decreto dichiara che la misura, assolutamente eccezionale, è resa necessaria per ristabilire il prestigio della giustizia, perduto perchè non soltanto tolleranza, ma anche appoggio dettero i funzionari della giustizia agli esecutori dei criminali avvenimenti del 1.o dicembre.

Sono istituiti due nuovi Ministeri, cioè del Demanio e Agricoltura e dei Soccorsi. Mihalacupulo è nominato ministro del Demanio e Agricoltura. Sinos ministro dei Soccorsi. (Ag. Stefani).

Impressioni sulle cose di Russia
di un deputato socialista francese

Parigi, 28, notte.

Intervistato dal *Journal*, il deputato socialista Lafonte di ritorno da Pietrogrado, fa riassunto la sua impressione nella parola «inquietudine». Parlando del Governo degli operai e dei soldati, ha dichiarato che questi membri vogliono la pace a condizioni determinate e sono risoluti finchè non l'abbiano ottenuta a difendere il paese contro l'aggressore e a sopprimere la vita economica la completa identità di vedute col Governo provvisorio. Lafonte soggiunse che [illegible] molto [illegible] [illegible] [illegible]